IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 37 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato 6 Febbraio 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I bilanci dello Stato

Sebbene sia molto incerto se le vicende parlamentari permetteranno che la discussione e l'approvazione dei bilanci, per il prossimo esercizio finanziario 1909-910, sarà fatta dalla Camera non parrà, tuttavia, un fuor d'opera l'esame che, secondo la costante consuetudine del giornale, ne imprendiamo. Imperocchè, sia questa o sia la futura Assemblea legislativa, che dovrà discuterli, la situazione della finanza dello Stato, della quale sono esponenti i singoli bilanci dell'entrata e della spesa, rimarrà sostanzialmente la medesima.

Dobbiamo però fissare, come necessario proemio allo studio del bilancio 1909-910, le condizioni, nelle quali si prevede che debba chiudersi l'esercizio in corso, per le variazioni proposte agli stati di prima previsione con il progetto di assestamento.

Assestamento del bilancio 1908-908.

I bilanci, approvati con la legge del 30 giugno scorso, danno le seguenti risultanze, esclusi le partite di giro ed il movimento dei capitali:

Entrata reale	L. 1,901,939,464
Spesa reale	» 1,857,582,506
Avanzo	L. 44,356,958

Con il progetto di assestamento aumentano le entrate di L. 103,868,364 e le spese di 123,303,734 di guisa che l'avanzo previsto diminuisce di lire 19,435,370 e discende a L. 24,921,588, indipendentemente dagli effetti dei disegni di legge che stanno dinanzi al Parlamento e che il Ministro del Tesoro, nella sua esposizione finanziaria dello scorso dicembre, conteggiava in circa 13 milioni, per i quali l'avanzo tra entrate e spese reali discendendo a circa 12 milioni, si convertirebbe in un effettivo disavanzo di 5 milioni e mezzo senza l'entrata straordinaria - di cui si avvantaggia il bilancio dell'esercizio - dei 17 milioni e mezzo prelevati dall'avanzo dell'esercizio 1905-906 e destinati con legge del 1907 a fronteggiare la spesa di nuovi impianti postali, telegrafici e telefonici e di nuove opere marittime: spesa che in fatto rappresenta miglioramento ed accrescimento del patrimonio dello Stato.

Questa situazione, che non sarebbe certamente confortante, è migliorata, nei riguardi del bilancio, da due fatti essenziali, cioè: la progressiva ascensione dell'entrata, la quale, alla chiusura dei conti, supererà notevolmente la previsione assestata, malgrado l'ammanco che, per il recente disastro Calabro-Siculo, si verificherà in taluni cespiti; e l'avanzo di otte milioni e mezzo, che presenta la categoria del movimento dei capitali.

Le principali entrate, infatti, registravano al 31 dicembre scorso un introito *accertato* di 23 milioni superiore alla previsione, che alla fine di gennaio salgono già a circa 3?.

***

In confronto della prima previsione il progetto di assestamento registra nelle entrate effettive le seguenti principali variazioni:

Imposte dirette	+ L.	8,016,000
Tasse sugli affari	— »	1,300,000
Tasse di consumo	— »	719,430
Privative	+ »	16,000,000
Totale	+ L.	21,996,570

variazioni, largamente giustificate dalle riscossioni accertate dei primi sette mesi dell'anno fiscale.

Malauguratamente però all'aumento dell'entrata corrisponde in più larga ragione quello della spesa, che supera di 19 milioni e mezzo la previsione della maggiore entrata, astraendo, come fu detto più sopra, dai 13 milioni di nuove spese, per le quali i progetti stanno già dinanzi al Parlamento e dai maggiori oneri, che importerà la catastrofe di Calabria e di Messina.

Se una parte di codesti oneri è compensata dalle nuove entrate, all'uopo deliberate sotto forma di sopratassa temporanea sulle imposte dirette, non è men vero che un'altra parte, della quale è difficile oggi prevedere tutta l'entità, peserà sul bilancio dello Stato per una lunga serie di anni.

Laonde la raccomandazione, con la quale l'on. Carcano chiudeva la esposizione finanziaria, di mantenere sempre la giusta misura nella spesa per non varcare i giusti limiti imposti dal necessario equilibrio tra il bilancio dello Stato e quello dell'economia nazionale, e per conservare saldo e fermo il pareggio, non può essere trascurata e gli ultimi avvenimenti, che mente umana non poteva prevedere, ne dimostrano tutta l'opportunità e tutto il valore.

Ciò premesso intraprenderemo in un prossimo numero l'esame dei bilanci 1909-910, ai quali auguriamo, nell'interesse del credito dello Stato e della borsa del contribuente, fortuna pari a quella di quelli, che si sono succeduti da un decennio.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 5 — La *Wiener Zeitung* annuncia che il Ministro austro-ungarico a Preson, barone Braun, è stato nominato Ministro ad Atene.

(S) **Newcastle**, 5 — Winston Churchill ha pronunciato iersera un discorso, nel quale ha detto che non crede ad una guerra europea e che non vi ha mai creduto, perchè le modificazioni portate nella situazione nell'Est dell'Europa non sono abbastanza importanti per giustificare un appello alle armi.

Berlino 5. — E' morto il dep. nazionale liberale alla Dieta prussiana Jürgensen. La sua scomparsa è in questo momento una grave perdita, perchè egli si era messo a capo del partito tedesco, che nello Schleswig-Holstein cerca un accordo coi danesi.

(S) **Lisbona**, 5 — Il Re Manuel, accompagnato dal Duca di Oporto, ha assistito iersera nel *Colosseo* ad uno spettacolo organizzato dal Duca di Oporto a favore dei superstiti del terremoto in Italia.

Il Re è stato oggetto di un'imponente dimostrazione di simpatia ed è ritornato poscia al Palazzo senza incidenti.

(S) **Costantinopoli**, 5. — Kiamil Pascià essendo indisposto non ha assistito al banchetto dell'Ambasciata austriaca.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi, 6, ore 0,15 — Nei circoli politici francesi si manca oggi di notizie certe sulla vertenza turco-bulgara.

Si è perciò nell'attesa, un'attesa più che mai calma. La stampa francese constata oggi con soddisfazione che le critiche fatte da qualche giornale viennese alla proposta russa non hanno avuto nessuna eco nei circoli politici austriaci e che la proposta russa (la sola che al punto in cui erano giunte le cose poteva riunire su di un terreno di intesa la Turchia e la Bulgaria per la questione della indennità) non soltanto è stata accettata a Sofia, ma ha avuto l'approvazione di tutte le Potenze.

L'articolo di ieri mattina del *Times* che, come è noto, riflette in qualche modo le vedute di sir Edward Grey, in cui si criticano le esitazioni della Turchia, ravvicinato ai commenti unanimemente favorevoli alla proposta russa della stampa francese, è una nuova prova che un perfetto accordo esiste in proposito tra i Gabinetti di Parigi, di Londra e di Pietroburgo.

Ad ogni modo un fatto che va constatato si è che nei circoli diplomatici e militari bulgari si è ora completamente calmi e che il congedamento dei riservisti incomincierà di fatti il 10 corrente mese, il che vuol dire dunque che la soluzione qualunque essa sia è imminente e che la vertenza, come vi ho fatto rilevare qualche giorno fa, si può considerare come virtualmente chiusa.

— Un telegramma da Berlino alla *Gazzetta di Francoforte* dice che oltre i negoziati privati iniziati attualmente tra i tedeschi ed i francesi circa imprese industriali e commerciali nel Marocco; anche i due Governi hanno cominciato pure delle trattative allo scopo di arrivare ad uno scopo generale basato sugli interessi economici delle due Potenze in quel paese.

La *Gazzetta di Francoforte* aggiunge: Quantunque non vi siano dei risultati da constatare relativamente a questi confortanti tentativi di accordo, si crede tuttavia che essi siano a buon punto.

Non si tratta naturalmente che di accordi che restano nell'orbita dell'Atto di Algesiras.

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 5. — *(Camera)* Nella seduta di ieri, i vari gruppi czechi hanno espresso la loro viva indignazione con una rumorosa dimostrazione contro l'ordinanza del Ministero del commercio che regola l'uso della lingua presso gli uffici postali boemi.

Il Gerente del Ministero del commercio Mataja, difendendo l'azione del Governo, si è servito delle seguenti parole « la corrispondenza czeca è ammissibile fino ad un certo punto ». La parola « ammissibile » ha provocato un grande tumulto da parte dei deputati czechi.

Questo incidente ieri non è durato lungamente, ma l'eccitazione degli czechi è continuata ed ha ricominciato a manifestarsi nel principio della seduta di oggi con una grande agitazione.

Il Presidente del Consiglio e i membri del Gabinetto al loro apparire nell'aula sono stati accolti dagli czechi-radicali e dagli agrari czechi con un tumulto indescrivibile, mentre i tedeschi applaudivano: Fresl, Lisy e altri usavano parecchi istrumenti musicali.

In mezzo ad un tumulto che è durato qualche tempo il Presidente del Consiglio Bienerth ha rimesso al Presidente un rescritto ed ha abbandonato subito coi membri del Governo l'aula.

Il Presidente ha letto in mezzo al più completo silenzio il rescritto che dichiara chiusa la sessione parlamentare (Impressione profonda).

Gli czechi hanno applaudito vivamente e anche la sinistra ha applaudito. La chiusura della sessione è stata vivamente commentata.

Lisy (czeco-radicale) ha cominciato nuovamente a suonare la tromba. Alcuni deputati tedeschi si sono precipitati su di lui. E' nato un grande tumulto durante il quale lo czeco-agrario Spacek ha avuto l'abito strappato.

Gli czechi radicali hanno cantato canzoni czeche. I cristiani sociali hanno risposto intonando a piena gola l'inno austriaco che domina le altre canzoni e il frastuono. I cristiani sociali hanno terminato con entusiastiche grida di *hoch* ripetute e accolte con salve di applausi dalle tribune e poi hanno abbandonato la sala. I socialisti hanno intonato l'inno del lavoro.

La sala ha cominciato a vuotarsi ma vi sono rimasti vari gruppi di deputati che commentavano gli incidenti e il rescritto.

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo** 5. — *(Duma)*. — Continua la discussione del progetto di legge sulla inviolabilità personale, il quale stabilisce un'indennità per le vittime dei terroristi.

La Commissione chiede a questo scopo lo stanziamento di 1.025.000 rubli.

Dopo viva discussione il progetto è approvato.

(S) **Pietroburgo**, 5. — In seguito alla seduta di ieri della Duma, nella quale i membri dell'opposizione hanno lasciato la sala delle sedute per protestare contro l'attitudine del Presidente che impedì agli oratori della minoranza di criticare la politica del Governo, i capi dell'opposizione hanno dichiarato che d'ora in avanti ricorreranno a un simile modo di protesta allo scopo di riversare sulla sola maggioranza la responsabilità dei voti contrari agli interessi nazionali.

Questa decisione spiace alle sfere dirigenti, che temono che questa tattica dell'opposizione non riduca definitivamente a zero l'azione della Duma.

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli** 5. — Si è costituito un gruppo parlamentare, il quale comprende quaranta turchi, la maggior parte dei deputati arabi ed albanesi e tutti quelli greci ed armeni, in totale 120 deputati, allo scopo di sostenere, in opposizione al Comitato « Unione e Progresso » la politica del Gran Visir Kiamil Pascià.

Il programma del gruppo stabilisce un'azione comune, ma lascia libero ciascun deputato nelle questioni che interessano la sua nazionalità.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 5. *(Camera)*. — Si discutono le interpellanze di Denis Cochin sulle dimostrazioni separatiste di Saint Pierre et Miquelon.

Denis Cochin ricordando che la bandiera americana fu inalberata sugli edifici privati in seguito al rifiuto dell'autorizzazione di aprire scuole libere, dice che malgrado ciò la Colonia di Saint Pierre et Miquelon è composta interamente di buoni francesi.

Il Governo francese ha il dovere di avere dei riguardi per questa disgraziata Colonia, la cui popolazione povera chiede solamente la libertà di coscienza.

Denis Cochin rimprovera al Governo di avere rifiutato soccorsi a quelli che non avessero mandato i figli alla scuola laica, e di avere condannato dei maestri liberi a forti ammende. Bisogna revocare gli editti di cui si lagnano a Saint Pierre et Miquelon. (Applausi a Destra e al Centro).

Il Ministro delle Colonie *Milliès-Lacroix*, risponde che l'amministrazione di Saint Pierre et Miquelon fu sempre legale e non tirannica.

Il Governo fece il suo dovere, impedendo di aprire scuole confessionali di combattimento contro la scuola laica. (Applausi a Sinistra).

Il Ministro narra quindi le dimostrazioni che ebbero luogo per ordini ricevuti dagli istigatori di Parigi, i quali raccomandavano di fare il maggior rumore possibile.

Milliès Lacroix dice che il Console americano condanno energicamente le dimostrazioni davanti al suo Consolato.

Il Ministro aggiunge che le popolazioni sono profondamente attaccate alla Francia. L'Amministratore ha ricevuto ordine di mostrare benevolenza e di richiamare alla calma la popolazione mal consigliata. (Applausi).

Lofas, insiste sulla miseria a Saint Pierre e Miquelon, che ha sofferto specialmente per l'abbandono dei diritti francesi su Terranova.

La colonia non è che uno scoglio indispensabile alle nostre flotte da guerra e da pesca.

Lofas accusa il Ministro di imprevidenza. Aggiunge che il Ministro deve dissipare ogni malinteso coi cittadini di Saint Pierre che sono nostri fratelli. (Applausi).

L'ordine del giorno puro e semplice è respinto con 350 voti contro 172.

L'ordine del giorno che riprova le deplorevoli dimostrazioni avvenute il 16 novembre, contrariamente al sentimento della popolazione, approva le dichiarazioni del Governo ed esprime fiducia nel Governo per effettuare ed assicurare le riforme economiche indispensabili per l'avvenire di Saint Pierre et Miquelon è approvato con 400 voti contro 30.

La seduta è indi tolta.

SERBIA

(S) **Belgrado**, 5. — *Scupcina*. — Il Ministro delle finanze presenta un progetto di legge per un credito di 33.500.000 *dinars*, occorrente all'equipaggiamento dell'esercito, ed un altro per credito supplementare di 7 milioni di *dinars* per il 1909.

Ambedue i progetti sono rinviati alla Commissione finanziaria.

DANIMARCA

(S) **Copenaghen**, 5. — *Folkething*. — Si approvano definitivamente i trattati di arbitrato conclusi dalla Danimarca cogli Stati Uniti, colla Svezia e colla Norvegia.

CHIUSURA DELLA SESSIONE IN AUSTRIA

Sotto la rubrica dei Parlamenti esteri i lettori troveranno che in Austria il Governo è stato costretto a chiudere la sessione parlamentare.

Dal momento che gli czechi radicali, ricorrendo a sistemi, che per fortuna non sono ancora penetrati nel nostro e in altri Parlamenti, avevano stabilito di ostacolare ad ogni costo, con la violenza, ogni attività della Camera per impedire una deliberazione in merito alla questione nazionale boema, la chiusura della sessione era l'unica soluzione possibile.

Il Pres. del Consiglio Bienerth aveva previsto questo esito e perciò aveva consigliato agli stessi partiti interessati, tedeschi e czechi, di venire attraverso delle trattative fuori del Parlamento ad una base di conciliazione nazionale, sulla quale sarebbe stato possibile definire, con un progetto di legge, la questione delle lingue.

Invece i rappresentanti di vari partiti assicuravano il Pres. del Cons., che, anche non riuscendosi a venire ad una intesa preventiva fuori del Parlamento, si poteva presentare senz'altro un disegno di legge, che la grande maggioranza del Parlamento avrebbe votato anche contro l'opinione dei tedeschi e degli czechi radicali.

Il Bienerth si lasciò persuadere, specialmente perchè anche i radicali facevano intravedere la possibilità di un accordo, che poi pro forma hanno concluso e violato nella seduta susseguente, onde la decisione della chiusura di sessione.

Ora nasce naturalmente la domanda se questa chiusura debba essere il preludio di uno scioglimento del Parlamento stesso, che eletto nel 1907 avrebbe ancora vita naturale fino al 1913. Tale supposizione non è però verosimile, se si considera l'assoluta inefficacia di nuove elezioni per la soluzione di questioni nazionali. Difatti il ricorso a nuove elezioni può mutare la fisionomia politica dell'assemblea, ma non risolve una questione di nazionalità.

Dai collegi tedeschi verranno sempre deputati tedeschi e dai collegi czechi sempre czechi, nè è supponibile che sotto il regime del suffragio universale vengano deputati più moderati nelle pretese nazionali. Perciò non si vede l'utilità di nuove elezioni generali, per quanto non manchi chi ritiene, data l'avversione di molti deputati a nuove elezioni che lo scioglimento della Camera possa in avvenire avere l'efficacia di consigliare la moderazione ai radicali.

Per il momento il Governo continuerà senza dubbio i suoi sforzi per un'intesa extra-parlamentare delle nazionalità della Boemia e, se occorre, provvederà ai bisogni costituzionali con l'art. 14 della Costituzione, che in dati casi supplisce al Parlamento.

Con la chiusura della Sessione cadono naturalmente tutti i progetti recentemente presentati, tra i quali anche quello per la istituzione di una Facoltà giuridica italiana a Vienna, che avrà così la fine che meritava.

La Questione d'Oriente.

Accordo austro-turco.

(S) **Londra** 5. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Le principali modificazioni apportate dall'Austria-Ungheria al protocollo austro-turco si riassumono nella soppressione delle clausole che stabiliscono le condizioni speciali di emigrazione per i bosniaci desiderosi di passare in Turchia e nella soppressione immediata degli uffici postali nelle città di Adrianopoli e Redosto, ove non esiste la concorrenza estera. Gli altri uffici saranno soppressi quando gli uffici esteri avranno fatto altrettanto.

(S) **Costantinopoli**, 5. — Il Consiglio dei Ministri ha esaminato ieri il protocollo dell'accordo austro-turco e lo esaminerà nuovamente oggi.

La Banca Ottomana e la Deutsche Bank hanno firmato ieri il contratto per l'anticipazione di un milione di lire turche fatta alla Turchia. La Turchia rimborserà questa anticipazione sull'indennità austriaca o sul prestito del 1908.

(S) **Costantinopoli**, 5. — Il Consiglio dei Ministri, riunitosi straordinariamente, si è occupato del protocollo austro-turco.

Corre voce che il protocollo sia stato un po' modificato. Esso sarà rimesso domani all'Ambasciata di Austria-Ungheria.

Turchia e Bulgaria - La proposta russa.

(S) **Vienna**, 5, — I giornali hanno da Costantinopoli:

Il « Servet Funun » dice di avere appreso da fonte autorevole che la Turchia non accetterà di risolvere le sue questioni con la Bulgaria mediante la proposta della Russia, la quale è in apparenza un atto amichevole, ma non è tale in realtà.

(S) **Parigi**, 5. — Un alto personaggio politico che occupa una posizione elevata nel mondo ufficiale turco, intervistato dal *P. Journal*, ha dichiarato che la Turchia non accetterà la proposta russa per la soluzione della questione turco-bulgara. L'opinione pubblica vede in essa un colpo grossolano di forza brutale della Russia in favore della sua politica tradizionale in Oriente. La si considera inoltre come una risposta alla violenza della politica austro-ungarica, che ha condotto alla annessione della Bosnia ed Erzegovina.

La Russia, che conosce il bisogno di denaro della Turchia, vorrebbe trarre profitto da questo imbarazzo ed esercitare sulla Turchia una politica di pressione mista a ricatto.

Quanto all'accordo austro-turco, esso segue il suo corso normale ed è probabile che la conclusione ne sia prossima.

(S) **Londra**, 5. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Il Gran Visir avrebbe dichiarato che si dimetterebbe piuttosto che accettare le proposte russe.

L'organo dei giovani turchi *Sohurai Ummet* annuncia che l'Inghilterra si adoprerebbe per far apportare alcune modificazioni nelle proposte stesse.

Secondo i suoi suggerimenti, la Russia verserebbe alla Porta 80 milioni di franchi defalcando 45 milioni dall'indennità di guerra.

(S) **Londra**, 5 — Il corrispondente del *Times* da Costantinopoli dice che ha ragione di credere che la decisione del Consiglio dei Ministri non sarà interamente favorevole alla proposta russa nella sua forma attuale.

Il *Times*, commentando questo dispaccio, dice che i turchi devono convincersi che, se respingono un'offerta approvata dalle Potenze che attestarono alla Turchia la loro amicizia durante la crisi, rischiano di alienarsene la simpatia, che è indispensabile al trionfo della causa che essi hanno a cuore.

(S) **Parigi**, 5 — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Costantinopoli:

La Porta non prenderà alcuna decisione prima di qualche giorno circa la proposta finanziaria russa, perchè desidera avere maggiori informazioni e vuole conoscere l'opinione delle varie Potenze. L'offerta non è stata fatta che sotto una forma vaga ed accademica dall'ambasciatore russo al Gran Visir ed al Ministro degli esteri, senza essere stata per conseguenza appoggiata, come essa lo fu a Sofia, dall'Ambasciatore inglese a Pietroburgo.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà oggi senza l'intervento del Gran Visir, che è raffreddato. Non è impossibile che i Ministri dopo avere studiato l'aspetto politico dell'offerta russa, che è più importante del suo aspetto finanziario, si pronunzino in favore di un accordo diretto colla Bulgaria.

Nei circoli politici si considera il progetto di Isvolski una abile manovra contro l'influenza austro-ungarica nella penisola balcanica.

(S) **Sofia**, 5. — Il Governo bulgaro ha dichiarato che gli interessi dei creditori delle Ferrovie orientali non saranno lesi in alcun caso dall'accordo proposto dalla Russia e che sarà indennizzata la Compagnia prendendo a base le entrate annuali calcolate di comune accordo.

(S) **Sofia**, 5. — Parlando della proposta russa la *Vecerna Poste* dice:

Dal punto di vista patriottico è da preferirsi un diverso mezzo di uscire dalla attuale situazione critica.

Il *Dnevnik* scrive: Quantunque la proposta russa sia molto vantaggiosa dal punto di vista finanziario, non si può tollerare che la Bulgaria si metta al rimorchio della Russia. La Bulgaria è indipendente e non permetterà mai una ingerenza nei suoi affari interni.

(S) **Sofia**, 5. — Commentando la proposta russa il *Kambana*, socialista, dice che sarebbe preferibile per la Bulgaria di pagare senza l'assistenza della Russia che arrischiare il suo avvenire politico.

Il *Narodni Prava*, organo del partito liberale, diretto dal signor Radaslavov, non crede che la Russia abbia veramente l'intenzione, per puro amore fraterno, di venire in aiuto alla Bulgaria, senza esigere compensi.

(S) **Parigi**, 5. — Il *Temps* ha dal suo corrispondente di Sofia: Ieri ho parlato con il Presidente del Consiglio, Malinoff, che mi ha detto:

Il Governo accetta con gioia la proposta russa in massima ed attende i particolari. La Bulgaria pagherà sempre la somma fissata dal Governo e che giudica equa, e nulla di più.

La combinazione russa permette che ciò sia fatto senza prestiti e senza timore di controlli. Il Paese vedrà il risultato della nostra fermezza, coscienti dei nostri diritti. Siamo pacifici e felici di questa soluzione, ma temiamo meno la guerra che una umiliazione. Speriamo che la Turchia, soddisfatta, accetterà la proposta.

I circoli parlamentari di opposizione sono meno violenti di quanto si sarebbe creduto.

(S) **Vienna**, 5. La *Politische Correspondenz* circa la proposta russa dice che la Russia s'incaricherebbe dell'emissione di un prestito di 82 milioni di franchi per la Bulgaria; essa pagherebbe in contanti questa somma alla Turchia ed in pari tempo concederebbe una diminuzione di 43 milioni della indennità di guerra dovuta dalla Turchia e rinuncierebbe a reclamare gli arretrati di questa indennità.

La controproposta turca.

(S) **Costantinopoli**, 5. L'ambasciatore di Russia, Zinoview, ha informato oggi il Gran Visir, che la Russia offre alla Turchia, a nome della Bulgaria, 120 milioni di franchi, rinunciando alla indennità di guerra per sedici anni.

Il Gran Visir avrebbe sottoposto al Consiglio dei ministri la seguente controproposta alla proposta russa: La Turchia coglie questa occasione per liquidare interamente alla Russia l'indennità di guerra. Accogliendo la proposta russa la Turchia è in condizione di contrarre un prestito di 5 milioni di lire turche e di far liquidare la stessa somma con operazione di sconto. Ove la Porta paghi alla Russia questa somma, rimarrebbero ancora soltanto circa tre milioni che la Porta potrebbe facilmente trovare, potendo pure utilizzare per ciò i 2 milioni e mezzo che riceverà dall'Austria-Ungheria.

DA BERLINO.

Corriere parlamentare.

Berlino, 5. — Nelle settimane venture avranno luogo sei elezioni suppletive al *Reichstag*. Tre Collegi non presentano interesse politico. Nei Collegi di Zell e di Jülich nella Provincia renana della Prussia, vacanti per la morte dei deputati clericali conte Hompesch e Ruegenberg saranno eletti altri clericali; così a Schrimm (Posnania) il polacco bar. Chlaponski, che si è dimesso, perchè si trasferisce come tanti altri nobili polacchi a Parigi, sarà sostituito da un altro polacco già designato, cioè dal dep. alla Dieta prussiana, Niegolewski.

Sono oggetto di vive discussioni invece le tre elezioni di Bingen (vacante per la morte del deputato liberale Keller), di Verden (per le dimissioni del deput. lib. Heid condannato per usura) e di Stade (per la morte del dep. nazionale lib. Reese). In tutti e tre i Collegi la lotta elettorale si svolge tra partiti e candidati che appartengono al blocco.

A Bingen sono il naz. lib. Becker ed il progr. Koreil, a Verden il naz. lib. Heyligenstadt, il progressista, ed il conservatore Harries, a Stade pure un naz. lib. ed un conservatore che si disputano la vittoria, mentre socialisti e clericali dichiarano di avere buone speranze appunto perchè i bloccardi si dilaniano tra di loro.

Questo stato di cose è notato con poco piacere nelle sfere governative, dove senza dare una soverchia importanza a queste lotte si teme, che certo l'idea del blocco non esca rafforzata da simili contrasti ma ogni tentativo di indurre i partiti a maggiore riguardo tra di loro nelle elezioni è riuscito finora vano.

DA VIENNA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano, »)

Vienna, 5, ore 2,6 pom. — Un uomo di Stato bulgaro, che occupa una posizione eminente, disse al corrispondente della *Politische* in Sofia essere la proposta russa, per quello che ne è noto, così favorevole alla Bulgaria, che si raccomanda certamente alla sua accettazione.

Nè ha valore l'opinione, assolutamente erronea, che una buona accoglienza fatta alla proposta russa aumenti notevolmente l'influenza russa in Bulgaria, sì da rendere questa quasi dipendente da Pietroburgo.

E' una eventualità da escludersi assolutamente, anche per il carattere democratico dell'attuale Gabinetto, che non tollererebbe in alcun caso la influenza di uno Stato estero negli affari interni della Bulgaria.

Secondo il *Tageblatt* il Governo di Vienna considera la proposta russa un nuovo passo diretto a chiarire la presente situazione.

La Russia, se si adopera così palesemente ed attivamente per il riconoscimento della indipendenza bulgara, non potrà giudicare diversamente la questione della Bosnia-Erzegovina e dovrà necessariamente favorire il riconoscimento dell'annessione, perchè solamente la completa soluzione di amendue le questioni potrà operare un'efficace azione pacificatrice nella situazione internazionale.

E' da augurarsi che all'accordo austro-turco succeda quello turco-bulgaro, dopo il quale soltanto le Potenze potranno rivolgere la loro attenzione alla questione serbo-montenegrina per trovarne un pacifico componimento.

L'ordinamento giudiziario nelle regioni del terremoto.

Con Decreto Reale di ieri, sono state approvate le seguenti disposizioni, relative all'ordinamento giudiziario ed alla procedura civile e penale nei Circondari di Messina, Palmi e Reggio Calabria.

Ordinamento.

Art. 1. — Per la costituzione dei collegi giudiziari e degli uffici di cancelleria e segreteria della Corte di appello di Messina, dei tribunali di Messina, Reggio Calabria e Palmi, e delle preture comprese nella circoscrizione dei detti tribunali, ferme restando le tabelle organiche dei singoli uffici, sarà temporaneamente assegnato a ciascuno il personale occorrente, in conformità del bisogno, in numero maggiore o minore del normale, anche in via di applicazione, giusta le disposizioni del Regio Decreto 26 gennaio 1909, n. 32.

Potrà altresì essere temporaneamente applicato alla Corte di appello di Messina un magistrato di grado pari a quello di presidente di sezione e di avvocato generale di Corte d'appello per sostituire rispettivamente il primo presidente e il procuratore generale, in caso di assenza o impedimento.

Art. 2. — Il presidente della Corte di appello di Messina, d'accordo col procuratore generale, potrà, con suo decreto, stabilire che siano tenute udienze anche periodiche nelle sedi dei tribunali di Patti e di Mistretta per la trattazione degli appelli civili e penali contro sentenze dei rispettivi tribunali.

Il provvedimento di cui nel comma precedente non potrà avere effetto se non dopo che sarà stato pubblicato per affissione, nella cancelleria della Corte di appello ed in quelle dei rispettivi tribunali, almeno quindici giorni prima della data fissata per l'udienza. Il decreto stesso conterrà quelle altre modalità ed istruzioni che fossero del caso.

Art. 3 — Sarà stabilita con decreto reale la sede temporanea dei circoli ordinari della Corte d'Assise di Messina e di Reggio Calabria.

Potranno altresì, con decreto reale, essere istituiti i circoli straordinari di Corte d'Assise nelle due sedi di tribunale di Patti e di Mistretta.

Art. 4 — I magistrati addetti agli uffici giudiziari di cui all'art. 1 del presente decreto, sono temporaneamente esonerati dall'obbligo della residenza nella sede stessa dell'ufficio, purchè però la residenza prescelta sia in tali condizioni di vicinanza e di viabilità da consentire la regolare frequenza nella sede dell'ufficio. All'uopo, quindi, la residenza prescelta dovrà essere comunicata al rispettivo capo gerarchico e da esso approvata.

Procedura civile.

Art. 5 — Per quanto possa avere rapporto con gli effetti del disastro tellurico del 28 dicembre 1908 le autorità giudiziarie di qualunque grado e sede determineranno con criterii di equità, in ogni singolo caso le norme da osservare per la continuazione e riassunzione dei giudizi pendenti, riguardo ai dubbi eventuali sulla esistenza o sopravvivenza delle parti e dei loro procuratori, sulle persone degli eredi, sullo stato e sulla capacità dei medesimi. Potranno anche ordinare convenienti dilazioni al proseguimento dei giudizi, dando provvedimenti conservativi quando occorra, e dichiarando salvi i termini processuali in corso.

Con analoghi criterii di equità saranno regolate l'istruzione e la trattazione delle liti, pendenti o nuovamente istituite, e si provvederà alla integrazione dei termini istruttori e alla sanatoria delle forme, quando per effetto del disastro sia reso impossibile o sommamente difficile attenersi alle regole ordinarie per la produzione dei mezzi di prova e per il procedimento giudiziario.

I provvedimenti per gli scopi suindicati saranno impartiti con ordinanze non soggette a reclamo.

Art. 6. — Nei giudizi che si svolgeranno dinanzi le autorità giudiziarie indicate nell'art. 1 del precedente decreto, sempre quando ciò sia connesso con gli effetti del disastro, le parti potranno concordare che il magistrato pronunci come amichevole compositore. In difetto di accordo, la autorità giudiziaria può decidere nel merito con criteri di equità quando riconosca che le circostanze create dal disastro hanno reso impossibile e sommamente ingiusta l'applicazione delle norme del diritto.

Le sentenze sono soggette alla regola comune del Codice di procedura civile (art. 356 e seguenti, art. 465 e seguenti) quanto alla forma, alla esecutorietà e alla impugnazione.

Art. 7. — I termini che erano in corso al 28 dicembre 1908 per l'impugnazione in qualunque sede o grado di sentenze civili o commerciali notificate, o pubblicate con effetto di notificazione nel territorio dei tribunali di Messina, Reggio Calabria e Palmi, sono interrotti da quella data, qualunque fosse il tempo mancante al loro compimento.

Le notificazioni dovranno essere rinnovate e eseguite, e i termini decorreranno nuovamente nella loro integrità. Le nuove notificazioni dovranno essere fatte personalmente alle parti o ai loro eredi o successori nelle forme stabilite per gli atti di citazione dal Codice di procedura civile.

Art. 8. — Il termine della perenzione d'istanza nei giudizi pendenti dinanzi la Corte d'appello di Messina e dinanzi i tribunali e le preture dei circondari di Messina, Reggio Calabria e Palmi resta sospeso dal 28 dicembre 1908 al 31 dicembre 1909.

Art. 9. — Quando per l'esecuzione di obblighi o per l'esercizio di facoltà, gli uni e le altre derivanti da legge o convenzioni, occorresse procedere a notificazioni, anche estragiudiziarie, ad un grande numero di persone, concorrendo anche l'incertezza intorno alla sopravvivenza od alla residenza di esse, si può procedere a tale notificazione con i modi e con le forme stabilite dall'articolo 146 del Codice di procedura civile per la citazione per pubblici proclami.

Art. 10. — Nei circondari dei tre tribunali di cui all'articolo 8 non possono per tutto l'anno 1909 essere intraprese espropriazioni di beni immobili. Quelle che erano già iniziate al 28 dicembre 1908 restano sospese da quel giorno: i termini che erano in corso ricominceranno integralmente a decorrere dal 1° gennaio 1910, fermo restando frattanto l'effetto dei precetti trascritti a norma dell'art. 2085 del Codice civile.

Si considerano come non avvenuti e privi di qualunque effetto gli atti dei procedimenti di espropriazione che erano in corso sopra immobili urbani distrutti o rovinati dal terremoto.

Sono del pari senza effetto le aggiudicazioni di tali immobili che non erano divenute definitive prima del 28 dicembre 1908.

Art. 11. — Nelle circoscrizioni dei tribunali suddetti, non si potrà procedere a pignoramento di beni immobili per tutto l'anno 1909 senza l'autorizzazione del pretore, il quale prima di rilasciarla dovrà esaminare le condizioni del creditore e quelle del debitore per valutare la convenienza e l'equità dell'atto e potrà stabilire il termine dilatorio a favore del debitore.

Con lo stesso criterio il pretore provvederà sulle domande di vendita di beni mobili già pignorati e sulla continuazione dei pignoramenti già eseguiti presso terzi, alla data del presente Decreto.

La disposizione di questo articolo non si applica alle procedure esattoriali, per le quali sarà provveduto con apposite norme.

Procedura penale.

Art. 12. — Il pretore conosce direttamente anche dei reati indicati nell'articolo 252 del Codice di procedura penale nei casi in cui, prima di tra-

ammettere gli atti al procuratore del Re a termini dell'articolo 75 del suddetto Codice, in base ai verbali e alle informazioni raccolte, ritenga che si possa fare luogo rispetto a tutti gli imputati alla applicazione di una pena che non superi l'ordinaria sua competenza.

L'atto di citazione sarà in tal caso trasmesso immediatamente, per cura del cancelliere, al procuratore del Re, il quale potrà fare opposizione alla Camera di Consiglio nel termine di giorni 10 dalla data dell'atto.

Art. 13. — Sempre prima della trasmissione degli atti al procuratore del Re in conformità della precedente disposizione, nei reati indicati nell'art. 252 del Codice di procedura penale i provvedimenti sulla conferma e sulla revocazione della cattura e sulla libertà provvisoria sono attribuiti al pretore.

Contro l'ordinanza del pretore compete all'imputato il diritto di opposizione alla Camera di consiglio nei casi, nei modi e nei termini in cui il Codice di procedura penale vigente ammette l'opposizione contro l'ordinanza della Camera di consiglio. L'atto di opposizione sarà ricevuto nella cancelleria della pretura.

Art. 14. — Nei casi preveduti nell'art. 205 del Codice di procedura penale, la libertà provvisoria può essere accordata dal giudice anche d'ufficio.

Art. 15 — Il pretore, nei limiti della propria competenza, può, senza portare la causa all'udienza, dichiarare non farsi luogo a procedimento contro l'imputato ai sensi dell'art. 250 del Codice di procedura penale, salvo al procuratore del Re la opposizione alla Camera di consiglio nel termine di dieci giorni dall'ordinanza in cui il cancelliere è tenuto a trasmettergli immediatamente copia.

Se la Camera di consiglio accoglie l'opposizione, rinvia la causa al tribunale che giudica con le forme del dibattimento. Contro la sentenza è ammesso soltanto il ricorso in Cassazione.

Art. 16. — Il pretore, nelle contravvenzioni di propria competenza, ove creda di potere infliggere soltanto una pena pecuniaria non superiore a lire cento, l'applica con decreto motivato, senza procedere a giudizio, provvedendo altresì sulle restituzioni, sulla confisca e sulle spese del procedimento.

Il Decreto diventa esecutivo se, nel termine di dieci giorni, non sia impugnato dal procuratore del Re, o dalla parte interessata, nel qual caso, si procede al giudizio nelle forme ordinarie, e il pretore può applicare anche una pena superiore a quella inflitta col decreto.

Il termine decorre, per il procuratore del Re, dal giorno del rilascio del decreto di cui il cancelliere è tenuto a trasmettergli immediatamente copia, e, per la parte interessata da quello successivo alla notificazione.

Al decreto si applicano le disposizioni della legge 7 giugno 1904 sulla condanna condizionale.

Art. 17. — La Corte d'appello di Messina in Camera di consiglio e previe le conclusioni del Pubblico ministero, ha facoltà di rimettere ad una delle Corti d'appello vicine la decisione degli appelli penali relativi ad imputati detenuti.

Con le stesse forme, i tribunali di Messina, Reggio Calabria e Palmi hanno facoltà di rimettere la decisione degli appelli relativi ad imputati detenuti ad uno dei tribunali vicini.

Art. 18. — In materia penale, i termini di procedura che si trovavano in corso al giorno 28 dicembre 1908 sono sospesi fino al 1° luglio 1909.

Disposizioni generali

Art. 19. — Ove nelle circoscrizioni giudiziarie indicate nell'art. 1° sia venuta a mancare, e comunque non possa normalmente funzionare la Commissione di gratuito patrocinio, le attribuzioni di essa saranno esercitate pei giudizi dinanzi al tribunale da un giudice, pei giudizi dinanzi le Corti di appello, da un consigliere l'uno e l'altro destinato con decreto del primo Presidente della Corte d'appello.

La povertà del richiedente potrà essere verificata per mezzo di sommarie informazioni quando le circostanze impediscono la presentazione dei documenti prescritti dalle norme in vigore.

Art. 20. — Quando per le condizioni eccezionali di quei luoghi manchi assolutamente il modo di provvedere normalmente alla difesa ufficiosa tanto nei giudizi civili che nei penali, potrà la difesa stessa essere affidata a quel magistrato che, secondo la disposizione dell'articolo precedente sarà stato designato per le funzioni del gratuito patrocinio presso il tribunale.

Nella causa avanti ai pretori ove manchi assolutamente il modo di nominare d'ufficio un difensore fra le persone fornite dei requisiti di legge, l'imputato può essere difeso da altra persona purchè sia maggiorenne, sia ammessa all'esercizio dei pubblici uffici e risulti di condotta incensurata.

Art. 21. — Le disposizioni contenute nel presente decreto diventeranno obbligatorie nel decimo giorno dopo quello della loro pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed avranno vigore fino al 31 dicembre 1909.

Art. 22. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uffic.* del 5 contiene:

R. D. che approva le norme per il servizio notturno di commutazione degli uffici telefonici.

R. D. che stabilisce il numero delle nomine che potranno farsi ogni anno nelle cinque classi dei decorati degli Ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Rel. e R. D. che fissa il pagamento degli stipendi ed assegni del personale di ruolo e degli eventuali sussidi al personale incaricato ed agli allievi della R. scuola pratica di agricoltura di Messina.

R. D. concernente la ricostituzione della giustizia ordinaria nelle Provincie di Messina e Reggio Calabria.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. della P. I. della Guerra e delle PP. TT.

Diaspis pentagona.

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto settembre 1908 del servizio risparmi e vaglia al Min. delle PP. TT.

Comitato centrale di soccorso pei danneggiati dal terremoto della Calabria e Sicilia: Elenchi delle oblazioni pervenute alla Banca d'Italia, a disposizione del detto Comitato, a favore dei colpiti dal disastro.

R. Marina. — Il ten. di vasc. Gius. Diaz, è trasferito dal 3° al 1° dip.

Il sottoten. di vasc. Lorenzo Stallo, imbarca sulla r. nave « Lepanto ».

Il ten. di vasc. Luigi Tonta è dichiarato idoneo per il servizio idrografico.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Vicenza, 5. — A Montegaldella si sviluppava la scorsa notte un incendio in un fabbricato rurale di proprietà del sen. Fogazzaro.

Andarono distrutti attrezzi, masserizie e foraggi. Dieci animali bovini furono trovati carbonizzati. Il danno supera le 20 mila lire.

Savigliano, 5 — Non essendo state accolte le loro esorbitanti domande per un aumento di tariffe, i tipografi hanno dichiarato lo sciopero. I proprietari — date le depresse condizioni dell'industria tipografica — sono decisi a non cedere.

Si teme che lo sciopero si estenda a tutta la Provincia e che abbia ad assumere effetti e proporzioni assai più gravi.

Nell' Italia Centrale.

☉ **Napoli**, 5, ore 24. Il Consolato inglese comunica che il 10 corr. giungerà a Napoli sulla corazzata *Aboukir*, proveniente da Malta, il Duca di Connaught. Nello stesso giorno arriverà anche sua figlia Principessa Patrizia.

— A Grumo Nevano il contadino cinquantenne Pietro Centofanti, padre di cinque figliuoli, uccideva oggi con due coltellate una sua cugina, tal Zenobia Centofanti. La madre della Zenobia, accorsa per difendere la figliuola, fu pure ferita dal Centofanti che fu subito arrestato.

Egli confessò cinicamente di aver commesso il delitto perchè la cugina non aveva voluto prestargli 200 lire, che egli le aveva chiesto per assestare i propri affari.

— A Torre Annunziata oggi veniva colta da improvviso malore l'intera famiglia del pastaio AntonioViglielmo, composta, oltre che del Viglielmo, della suocera, della moglie e di tre figli. Il Viglielmo è morto; gli altri della famiglia sono stati ricoverati all'ospedale in gravi condizioni.

Dalle indagini fatte risultò che la disgrazia va attribuita ad avvelenamento per acido carbonico sviluppatosi da una forte quantità di lievito di birra che si trovava nella casa.

Siena 5. — Ieri sera, nel nostro Manicomio, verso le 21, dopo la visita del sorvegliante, in una camera dove erano ricoverati quattro pazzi, si svolse un dramma terribile.

Uno di essi chiamò l'infermiere Nepi Giulio, dicendogli di sentirsi male. Avvicinatosi l'infermiere al letto, fu assalito dagli altri tre, che lo imbavagliarono perchè non potesse gridare, lo legarono e lo gettarono sopra un letto, mettendogli sopra i materassi e le coltri degli altri letti, tentando di soffocarlo. Quindi, rompendo i vetri di una porta, riuscirono a fuggire all'aperto.

Il povero infermiere, ripresi i sensi, potè liberarsi e gridare aiuto. Accorsero altri infermieri e lo trasportarono all'infermeria, ove si trova in grave stato.

Furono attivate le ricerche per scoprire il luogo ove i pazzi si sono rifugiati.

Nell'Italia Meridionale.

Taranto, 5. — (*Karloo*) — L'assoc. democratica si riunì iersera sotto la pres. del cav. avvocato Parabita. Oratori il presidente stesso e l'avv. Castellano che delinearono recisamente la posizione elettorale e rilevarono come sia necessario raccogliere tutte le forze elettorali per la formazione d'una lista di candidati rispondenti alle aspirazioni comuni del paese.

Nelle Isole

Palermo, 5. — Le guardie Girolamo Agnese e Procopio Giacomelli si trovavano la scorsa notte in perlustrazione in contrada Croce. A un tratto una fucilata colpì l'Agnese al braccio destro e subito dopo un altro colpo di fucile faceva rotolare al suolo il Giacomelli il quale ebbe tuttavia la forza di rizzarsi sulle vacillanti gambe per far atto di difendersi col fucile, ma un nuovo proiettile lo stendeva morto ai piedi del compagno. Questi, appena gli incogniti aggressori si furono allontanati, fece ritorno in caserma.

Gli si dovette amputare il braccio e versa in pericolo di vita.

Gli autori dell'aggressione sono vivamente ricercati.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno 3	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	febbraio	1242	481	121	1200
Venezia	»	372	114	59	380
Savona	»	328	183	40	350
Livorno	»	161	57	5	170
Spezia	»	86	55	23	120

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Al teatro delle Nouveautés di Parigi ha avuto successo di ilarità un nuovo *vaudeville* in tre atti di Maurice Hennequin e Pierre Veber intitolato *Une grosse affaire*.

Eccone il soggetto:

Il presidente dell'Ordine degli avvocati di Parigi, La Chambotte, vuole offrire come dono di nozze al suo segretario, Simon Chebory, un « grosse affaire » da patrocinare, una causa rumorosa, un divorzio veramente parigino.

E tanto si affanna nella ricerca che finisce collo scoprire che Simon Chabory lo tradisce da due anni con sua moglie, una côrsa appassionata.

Il matrimonio è quindi rotto e la fidanzata di Simon sposa suo cugino che ama.

A questo intreccio principale se ne uniscono altri secondari, il cui sviluppo rende il lavoro veramente esilarante.

Lirica. — Antonio Sabellico, il noto basso, si è fatto molto onore sotto le spoglie del Conte Rodolfo nella rappresentazione straordinaria della *Sonnambula* alla Gaîté di Parigi.

Prima di recarsi alla capitale francese, il Sabellico aveva cantato il *Barbiere* ad Ostenda, e nel concerto al Circolo Melomanes aveva suscitato grande entusiasmo nell'aria del *Don Carlos*, nella invocazione del *Roberto il Diavolo*, nella preghiera dell'*Ebrea* e nell'aria « Vieni o Levita » del *Nabucco*.

R. Accademia di S. Cecilia — Il Liceo musicale, nel 1° centenario della nascita di Felice Mendelssohn Bartholdy, oggi sabato 6 febbr., alle ore 15,30, darà un 1° concerto col seguente programma di musica esclusivamente del Mendelssohn:

1. *Trio in do min.* per pianoforte, violino e violoncello, op. 66 — 2. *Sonata in si b.* per violoncello e pianoforte, op. 45 — 3. *Variations sérieuses* per pianoforte, op. 45 — 4. *Lieder* per voce sola con accompagnamento di pianoforte: a) Sull'ali del canto - b) Domanda - c) In viaggio — 5. Dal *Quintetto in si b*, per due violini, due viole e violoncello, op. 87, Adagio e lento — 6. *Preludio e fuga in fa min.* per pianoforte, op. 35 n. 5 — 7. Dal *Quartetto in mi min* per due violini, viola e violoncello, op. 44 n. 2 - 1. Allegro assai appassionato - 2. Andante - 3. Scherzo — 8. *Lieder* per voce sola con accompagnamento di pianoforte - a) Gondoliera veneziana — b) Canto di primavera — 9. Dall'*Ottetto* in *mi b.* per quattro violini, due viole e due violoncelli, op. 20 - Allegro moderato.

L'incasso totale dei due concerti sarà devoluto a beneficio del fondo dei soccorsi pro Sicilia e Calabria.

Il 2° concerto con soli, coro organo ed orchestra, avrà luogo sabato 13.

Concerto Rina Matteini — Non si poteva davvero desiderare nè uno stuolo più scelto ed intelligente di intervenuti, nè una più perfetta esecuzione del programma. La signorina Matteini si dimostrò all'altezza del nome che porta: la sua dizione fu squisitamente fine, la voce calda e simpaticissima.

Ammirato, come sempre, il distinto e noto pianista maestro cav. uff. Raffaello Matteini.

Molto bene anche il tenore Sozzi, dalla voce calda, estesa, perfettamente uguale, e la gentile signorina Clemens Whauthier, delicata arpista.

Tanto la signorina Matteini quanto il tenore Sozzi, sono allievi della scuola di canto del prof. Matteini.

Varie — Uno strano sciopero è quello dei 150 suonatori d'orchestra dei cinematografi Pathè di Parigi, i quali alle 9 precise di sabato hanno abbandonato i loro leggìi quale protesta contro il minacciato licenziamento degli artisti uniti in sindacato.

— Il m. Lecocq ha donato al museo dell'*Opèra* di Parigi la tazza da caffè offerta a Rossini dalla signora Vigano. E' di porcellana bianca, decorata di foglie di lauro, sopra ognuna delle quali è scritto in oro il titolo d'un'opera di Rossini.

Le foglie della sottocoppa non portano alcun nome, ma vi si legge la scritta:

« Che questa seconda corona offra dei nuovi nomi all'immortalità ».

— Ecco un grazioso invito a pranzo scritto dalla famosa tragica Rachel ad Alessandro Dumas, figlio:

« Mio caro amico, venite, domani, a far colazione da me. Non vi divertirete molto perchè, come ben sapete, ho poco spirito: ne avrò invece posdomani: ho buona memoria ».

— Pare che il teatro Réjane di Parigi sarà presto ridotto a teatro d'operetta.

— E. Reyer, l'acuto critico parigino, morto in questi giorni, era famoso per i suoi motti incisivi, mordenti.

Fra gli altri è famoso quello che egli scrisse dell'*Erostrate* il giorno successivo alla sua clamorosa caduta: « *Erostrate* ha vissuto lo spazio di due sere: è poco. Io contavo sopra tre rappresentazioni ».

Terremoto in Sicilia e Calabria

(Servizio speciale del " Popolo Romano ")

Da Messina.

Un fenomeno strano.

(S) **Messina**, 5. — Malgrado le escavazioni continuate in ogni senso, nessun essere vivente è stato trovato sotto le macerie presso le Quattro Fontane.

Messina, 5, (ore 10.15). — Ieri sera, ad ora assai tarda, ebbe termine presso il Tribunale militare il processo contro 18 contadini dei dintorni, accusati di avere, la mattina del 29 sc. dicembre, svaligiato un treno presso la stazione di Tremestieri, rubando delle mercanzie per un valore di L. 20.000.

Dodici degli imputati furono condannati a pene non superiori a due anni. Sei furono assolti.

Durante tutta la notte proseguirono i lavori di salvataggio in via Cardenas. Le pattuglie dei carabinieri rimasero in ascolto sperando di poter percepire qualche rumore nel silenzio notturno.

Stamattina l'immane lavoro continua.

Messina, 5, ore 17. — Giornata scarsa di notizie ma feconda di lavoro. Ho fatto un giro per la città: dovunque ferve l'opera umana. Viene sbarcato molto legname che è subito assorbito, atteso il grande bisogno. La Cooperativa romagnola ha iniziato i lavori di costruzione delle baracche stabili sull'altipiano della Musella.

Il tempo buono favorisce i lavori. Prosegue sempre l'opera di salvataggio in via Cardines.

Messina, 5, ore 18.25 — L'on. Micheli, avendo ottenuto con decreto 4 febbraio la facoltà di rogare atti di Società cooperative, rogò ieri quelli della Società muratori e falegnami; oggi costituì quella dei fabbri e meccanici, domani costituirà quella dei braccianti.

Il tentativo ha lo scopo di esperimentare alla prova l'organizzazione della mano d'opera locale.

Oggi, a nome del Comitato milanese, l'on. Pasquale Libertini conferì con l'on. Micheli, accordandosi sull'opportunità di attendere i risultati del tentativo onde applicarlo su larga scala.

Fu presentata al Tribunale la domanda di approvazione delle suddette Cooperative.

Oltre all'on Micheli sono qui i deputati Libertini, Marcello, Cornaggia, Falconi e il senatore Mariotti.

Messina, 5, ore 19 — Davanti al Tribunale militare si svolse il processo contro sette imputati del saccheggio di una oreficeria il giorno 28 dicembre scorso.

Il proprietario riconobbe gli oggetti.

Uno degli imputati venne assolto: gli altri sei furono condannati a pene varianti da 9 anni ad 1 anno di carcere.

☉ **Messina**, 5, ore 21,30. Telegrafai a suo tempo con parole di ammirazione che nella località San Salvatore dei Greci era sorto il villaggio « Elena », per opera dei marinai, diretti dal maggiore del genio navale, Ferretti.

Oggi il villaggio « Elena » si presenta incantevole con 30 magnifiche baracche, munite di verande, latrine, cucine, tetti solidamente coperti, strade, fognature, condutture d'acqua.

Il generale Mazza visitò il villaggio, poi telegrafò al Ministro Mirabello pregandolo di far rimanere a Messina il maggiore Ferretti con i suoi bravi marinai.

Si spera che la risposta sarà favorevole.

☉ **Messina**, 5, ore 22,10. Oggi furono dissepelliti 145 cadaveri, prolungando di un'ora il lavoro dei necrofori.

Le Commissioni rionali chiedono baracche invece che tende.

E' impossibile però contentarle tanto più che le tende sono buone.

Il generale Mazza visitò il campo di Terranova sollecitando i lavori; osservò che in alcune baracche piove; urgono tendoni.

La distribuzione dei viveri da 68,000 è ridotta ora a 47,000 razioni.

L'ingegnere Gherzi ha ultimato la relazione sullo sgombero delle macerie e l'ha mandata al Ministero.

Intanto l'ing. Gherzi procede alla demolizione delle case pericolanti.

Il Genio militare raccoglie dati precisi sui bisogni di legname per i villaggi.

Furono arrestati 23 individui fra cui 4 necrofori i quali rubavano oggetti addosso ai cadaveri.

La salute pubblica generalmente è buona.

A. Borsi.

Oblazioni

pervenute alle LL. MM. pei danneggiati dal terremoto:

A S. M. il Re.

H. A. Smith (italiani ed americani di Brazos County nel Texas)	L.	2317 50
Italiani ed Americani di Georgetown (Washington)	»	4335 —
Victor Emanuel, Dayton (Ohio)	»	5 10
Mrs Tony D'Asta (ricavo di ballo di beneficenza)	»	281 80
J. W. Taverner, per conto del Lord Mayor di Melbourne (Australia)	»	20120 —
Italiani ed americ. di Muscatine (Iowa)	»	986 —
« Cercle de Provence » Château Renard (Francia)	»	50 —
Municip. e abitanti di Monte Castrilli	»	457 97
Capitolo di S. Carlo Borromeo in Vallebona	»	40 —
Mark A. Gerard, New-York (a favore della Croce Rossa It.)	»	205 15

A S. M. la Regina.

Comitato Dame Pietroburgo-Messina (2° invio)	»	25,000 —
Bambini della scuola evangelica di Ladbergen)	»	50 —
Ambasciata di Russia a Roma per il Bureau du Zemstvo (Bernianski)	»	526 —
Sarah Bernhardt, rappresentazione data a Milano, a mezzo S. E. Barrère, per l'Opera Nazionale di Patronato « Regina Elena »	»	4733 —
Berta Gradenwitz a mezzo di S. E. il Guardasigilli (per l'Opera Nazionale di Patronato « Regina Elena »	»	150 —

Opera Nazionale di Patronato Regina Elena

Per gli orfani del terremoto.

(Quote annuali di L. 25 per 10 anni)

Hôtel Ritz Parigi, 33 Cons. prov. Firenze 4

Sottoscrizioni per una quota.

C. Lenchantin - Gen. Goiran - F. Moni - G. Abrile - G. M. Borsalino - A. Sollier - E. L. Baduel - E. Maggiora - A. Reggiani - M. Lavaggetto - Jachino - Papanogli Grosso - A. Lenchantin - Cav. avv. T. Chiozza.

Oblazioni di Camere di Commercio.

Alle offerte già comunicate per i danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia deliberate da alcune Camere di Commercio sono da aggiungersi le seguenti: Carrara lire 500, Lecce lire 500, Foligno lire 500, Grosseto lire 200, Ascoli Piceno lire 150.

Orfani siciliani e calabresi identificati

5° Elenco.

Aliquò Gaet. a. 16 e Letteria a. 10 fu Ant. da Messina a Brisighella

Aliotta Enrichetta e Angelina a. 14, gemelle, di Gaet. da Messina a Montoro (Narni)

Amore Arcang. a. 5 e Gius. a. 10, Antonia a. 8 fu Vinc. da S. Vito Sup. a Porto d'Anzio

Andronico Angelina a. 12, Rosario a. 11 e Santina a. 7, fu Gius. da Palmi a S. Ferd. Rosarno

Arrigo Ant. fu Letterio a. 9 da Pellaro a Roma.

Attanasio Pietro fu Valent. a. 10 da Reggio a Roma.

Babbarella Lorenzo a. 14 e Carmelo a. 9 di Ant. da Villa S. Giovanni a S. Ferd. Rosarno

Babuscia Michelina a. 2 e Annunz. a. 3 fu Franc. da Reggio a Roma

Bagalà Pietro fu Elia a. 8 da Bagnara a S. Ferdinando Rosarno

Barilà Rosa a. 5 e Maria a. 4 da Bagnara a S. Ferd. Rosarno

Barraci Letteria fu Franc. a. 6 a Messina (Baracca S. Cecilia)

Barreca Filippo fu Domen. a. 19 da Reggio a Roma

Bevacqua Pasquale a. 8 e Giovanna a. 6 da Cannitello a S. Ferd. Rosarno

Brandimonti Luigi di G. da Messina a Caltanissetta

Brunelli Gius. di ignoti a. 12 da Palmi a S. Ferdinando Rosarno

Bruno Sante fu Ant. a. 16 da Mosorrofa a Roma

Buiti Gius. a. 14, Giov., a. 11, Salvatore a. 9 fu Santi da Messina a Torre del Faro.

Calabrò Corrad. di ignoti a. 11, da Palmi a San Ferdinando Rosarno

Calafiore Maria a. 6, Carmela a. 7, Salvatore a. 12, fu Demetrio, da Reggio ad Anzio

Callà Fr. a. 12, Gius. Ant. a. 8 fu Dom. Ant., da Dinami a S. Ferd. Rosarno

Calli Sebast. di Ant. a. 17, da Messina a Ravenna

Carabetta Gaet. fu Dom. a. 9, da Brancaleone Sup. a Roma

Caridi Ant. di Caterina Caridi a. 8, da Brancaleone a Roma

Carnovale Rosina a. 13, Michele a. 8, di Gregorio, da Reggio ad Anzio

Caruso Maria fu Ant. a. 17, da Palmi a S. Ferdinando Rosarno

Cascata Giovanna fu Cosimo da Messina a Condro

Chiampella Maria a. 12, Elena a. 11, di Demetrio, da Reggio a Roma.

Cilonà Maria di Pasquale a. 1 e 1/2, da Palmi a S. Ferd. Rosarno

Condò Santina fu Vinc. a. 18 da Reggio a Roma

Conti Giov. fu Pietro a. 8 da Messina a Scicli

Cotronei Vincenzo fu Franc. a. 12 da Cannitello a S. Ferdinando

Crimi Antonietta a. 17, Vincenzina a. 13 fu Nunzio, da Messina a Roma

Cucinotta Enr. a. 13, a Messina (Villa Carubbara)

De Francesco Gius. fu Sante a. 15, da Messina a Carini

Delia Rosario fu Franc. a. 12, da Palmi a S. Ferdinando Rosarno

De Giglio Salvatore fu Demetrio a. 16, da Reggio a Roma

De Majo Francesca a. 8 e Annunziata a. 5 di Paolo, da Bagnara a S. Ferdinando

De Marino fu Gius. da Reggio a Marano di Napoli

De Nicola Giovanna a. 16, Carmela a. 15 fu Giov., da Bagnara a S. Ferd. Rosarno

De Stefano Ant. Maria a. 8, Antonio a. 12, da Reggio a Roma

De Stefano Maria Consolata a. 8 e Adelina a. 5 fu Vincenzo, da S. Caterina a Roma

De Stefano Domenico fu Vincenzo a. 12, da Reggio a Roma

Digami Umberto a. 14 fu Paolo, da Reggio a Roma

Di Giuseppe Filippo e Rosaria fu Filippo da Messina a Condio

Faranda Vittoria fu Gius. a. 14 da Messina a Roma.

Fazia Vincenzo fu Gaet. a. 10 da Reggio a Roma

Ficarra Giuseppe fu Carm. a. 12 da Messina a Roma

Fighera Teresina di A. a. 10 da Messina a Ravenna

Fondacaro Vincenzo fu Giovanni a. 12 da Bagnara a San Ferdinando Rosarno

Foti Giovanni a. 4, Pietro a. 14 fu Demetrio da Pellaro a Roma

Franze Francesca a. 10, Angela a. 11, Pietra a. 7 fu Bruno da Brancaleone a Porto d'Anzio

Furfaro Achille fu Ant. a. 13 da Plaisano a San Ferdinando Rosarno

Elitro Raffaela fu Gius. a. 17 da Reggio a Roma

Embrioni Renato a. 13 da Messina a Tunisi

Esposito Grazia d'Ignoti a. 19 da Reggio a Roma

Galtieri Giuseppe fu Dom. a. 13 da Brancaleone Superiore a Roma

Galtieri Vincenzo fu Giuseppe a. 13 da Brancaleone a Roma

Galeani Salvatore a. 5 fu Giov. da Messina a Chieri

Gangemi Carmela fu Nicola a. 10 da Palmi a San Ferdinando Rosarno

Giannotta Saveria fu Domenico a. 11 e Giuseppino a. 9 da Palmi a San Ferd. Rosarno

Giuffrè Saverio a. 12, Grazia a. 7 fu Pasquale da Reggio a Porto d'Anzio

Grossi Giovannina fu Rocco a. 14 da Messina ad Acireale

Guida Candida a. 10, Teresa a. 14, Annunziato a. 11 da Reggio a Porto d'Anzio

Labate Carmela a. 13, Antonino a. 6, Vittoria a. 5, di Demetrio, da Bagnara a San Ferdinando Rosarno

Lacava Annunziata a. 10, fu Antonio, da Reggio a Porto d'Anzio

Lammendola Giuseppe a. 12, Gaetana 11, Caterina 11, Margherita 5, Anna 4, fu Luigi, da Reggio a Porto d'Anzio

La Rosa Carmela fu Sante a. 14, da Messina a Fusignano

Lazzaro Francesca a. 4, da Catona a Roma

Lipari Pasquale a. 8, Domenico a. 12, fu Paolo, da Motta S. Giovanni a Porto d'Anzio.

Liperi Fortunato a. 12, Giuseppe a. 9, fu Antonino, da Reggio a Porto d'Anzio

Lo Giudice Giovanna a. 9, Paola a. 6, fu Cristoforo, da Candela a Roma

Logiudice Paola a. 14, Domenico 11, Bruno 9, fu Fortunato, da Vito Sup. a Porto d'Anzio

Longo Antonio fu Saverio, da S. Lorenzo a Roma

Luverà Angela e Caterina fu Lorenzo, da Reggio a Roma

Jannelli Salvatore a. 17, Giovannino 13, fu Giovanni, da Messina a Castroreale

Janni Rosaria fu Vincenzo, a. 10, da Bagnara a San Ferdinando

Madafferi Nicola a. 14, Vincenza 9, di Carmelo, da Palmi a San Ferd. Rosarno

Malgeri Giovanni fu Carmelo, da Brancaleone Superiore a Roma

Mallamaci Giovanni di ignoti, a. 18, da Motta San Giovanni a Coppenstein

Mammì Concetta di Demetrio, a. 7, da Sant'Eufemia d'Aspromonte a San Ferd. Rosarno

Macciauò Giovanni fu Benedetto, a. 9, da Cannitello a San Ferd. Rosarno

Marra Demetrio a. 9, Giovanni a. 7, fu Santo, da Archi a Roma

Mazzitelli Gaetana a. 10 e Gaetano a. 7, di ignoti, da Palmi a San Ferd. Rosarno

Meduri Anna a. 6, Rosa a. 9, fu Francesco, da Santa Caterina a Roma

La Conferenza marittima internazionale.

(S) **Londra**, 5. — Da informazioni fornite dai delegati russi alla Conferenza internazionale marittima, risulta che tutte le questioni inscritte nel programma, ad eccezione di quella del contrabbando e di quella della trasformazione delle navi mercantili in navi da guerra, che sono state messe fuori di discussione presentando poche probabilità di essere accolte, sono state risolte felicemente.

In conclusione i risultati ottenuti oltrepassano le previsioni più ottimiste.

Drammi di terra e di mare.

Il naufragio del « Minin »

(S) **Norfolk** (Virginia), 5 — La nave sconosciuta che affondò ultimamente con 25 uomini, durante una tempesta in vista del faro del Banco del Diamante, si crede debba essere il vapore norvegese *Minin*, che si recava da New-York a Darien, in Georgia.

Disastro minerario.

(S) **Bruxelles**, 5. — Una capsula di dinamite è scoppiata nelle miniere di Malines. Corre voce che vi siano due morti ed alcuni feriti.

Mancano particolari.

Un incendio a Cadice.

☉ (S) **Cadice**, 5. E' scoppiato un incendio nel Laboratorio del miscuglio delle polveri, situato nelle vicinanze dell'arsenale di Canaca.

Il fuoco, sviluppatosi nella parte destra di un padiglione che conteneva le macine, si è rapidamente propagato alle altre parti del padiglione che, per fortuna, è stato potuto isolare.

Sono avvenute durante l'incendio alcune esplosioni. Però non trovandosi più munizioni nel padiglione che è in fiamme, non vi è pericolo di altre esplosioni.

L'incendio è stato cagionato dalla accensione delle polveri durante la manipolazione delle capsule. Parecchi operai sono rimasti feriti ed uno di essi gravemente.

SPORT

Tiro a volo — Risultato dei tiri ai piccioni eseguiti allo Stand della Società « Roma » alla Garbatella n. 5 (fuori la porta S. Paolo) nel giorno 4 febbraio:

Tiro N. 16 *poule* d'apertura, 1 piccione a metri 26.

Premio unico, diviso tra i signori Giorgi Guido e Maldura Oreste, con 6/6.

Tiro N. 17 — Tiro a premio fisso. 1 piccione a metri 26.

1° premio diviso tra i sig.ri Della Casapiccola e 2° premio Rossler Franz Filippo, con 5/5.

3° premio diviso tra i sig.ri Giorgi Guido e Maldura Oreste, con 4/5.

Tiro n. 18 - *Poule* di chiusura. 1 piccione a m. 27.

1° e 2° premio, divisi tra i sigg. Maldura e Dalla Casapiccola, con 9/9.

3° premio, sig. Cesaroni, con 8/9.

Le *poules* libere furono rispettivamente assegnate ai sigg. Dalla Casapiccola, Vitalini, Giuliani e Giorgi.

Domenica 7 - Tiro di programma con L. 500 di premi.

Tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del " Popolo Romano ")

Monte Carlo, 5, ore 8 — (*de Boissieu*). — Centodieci tiratori presero parte alla gara per il Premio delle Dahlias (handicap — 1000 franchi).

1° e 2° divisi fra i signori Tasca e conte F. Lazzara, i quali rispettivamente a metri 27 e 28, uccisero ciascuno 12 piccioni, tirando 12 colpi.

3° Lord Rosslyn, il quale, a 23 metri e tirando pure 12 colpi, uccise 11 piccioni;

4° il signor Donine il quale a metri 26 1/4 e tirando 11 colpi uccise 10 piccioni.

La *poule au Double* fu vinta dai signori Berselli, F. Thellusson, Pellerin, Fortunato, conte H. Haugwitz.

Oggi 5 alle ore 11 Premio delle Clematiti (handicap - 2000 franchi).

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 6 Febbraio 1909 - S. Dorotea

Leva il sole alle 7.21 m. - Tramonta alle 5.30 s.

Leva la Luna alle 7.36 s. - Tramonta alle 8.5? m.

L'Ave Maria suona alle ore 5 3/4.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 5 Febbraio 1909 - alle ore 15

In Europa.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-12.2	1/2 coper.	Nizza	5.7	coperto
Amburgo	2.0	nebbioso	Zurigo	6.0	coperto
Vienna	2.3	piovoso	Costantin.li	—	—
Madrid	-3.8	sereno	Malta	—	—
Parigi	7.5	coperto	Atene	7.1	coperto

In Italia.

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore
Genova	9.9	coperto	legg. mosso	[illegible]
Torino	-0.8	1/4 coperto	—	[illegible]
Milano	1.6	1/2 coperto	—	[illegible]
Venezia	0.9	coperto	calmo	[illegible]
Bologna	1.6	1/2 coperto	—	[illegible]
Ravenna	0.5	1/2 coperto	—	[illegible]
Ancona	5.3	1/2 coperto	calmo	[illegible]
Firenze	4.8	coperto	—	[illegible]
ROMA	5.6	coperto	—	[illegible]
Bari	4.7	sereno	calmo	[illegible]
Napoli	9.4	coperto	calmo	[illegible]
Laggiano	4.8	1/4 coperto	—	[illegible]
Livorno	3.[illegible]	1/4 coperto	—	[illegible]
Palermo	7.8	3/4 coperto	mosso	[illegible]
Messina	—	—	—	[illegible]
Cagliari	9.5	3/4 coperto	mosso	[illegible]

Probabilità: venti moderati settentrionali al Nord, moderati e deboli vari altrove; cielo vario al sud, [illegible] coperto al centro e nord con pioggie sparse [illegible]

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il barometro è ridotto a 0 e al mare [illegible] barometro [illegible] termometro centig. **massima 10.2 minima 4.0.**

Umidità relativa [illegible] assoluta [illegible] Venti [illegible]

Stato del cielo: coperto.

Chiave diplomatica.

Opoc etfel af samer comet [illegible]

Spiegazione del passatempo precedente:

BARO - BARONE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 31 GENNAIO 1909.

Andreini Giovanni ferroviere, con Spinucci Adele

Caramini Giovanni stuccatore, con Giannetti Armanda

Negro Armando magistrato, con Tailetti Maria

Anghilone Paolo fotografo, con Carini Maria

De Marchi Attilio tappezziere, con Iroinati Solidea

Profili Pietro campagnolo, con Amici Maria

Emili Benedetto fonditore, con Ventura Maria

Piermarini Cesare muratore, con Rossi Giulia

Alberoni Tommaso sarto, con Velletri Sofia

Esposto Domenico marmista, con Giordani Susanna

Bonanni Annibale vaccaro, con Fantauzzi Anna

Piazza Benedetto industriante, con Spagnoletto Diamante

Rossi Settimio mattonatore, con Grossi Maria

Cruciellini Alfredo falegname, con Antonelli Maria

Proietti Antonio tipografo, con Natali Teresa

Giuliani Remo infermiere, con Gronda Umberta

Corrieri Vittorino portinaio, con Pitrangeli Cecilia

Biraghi Giuseppe facchino, con Morini Barbara

Morbioli Serafino impiegato, con Matteucci Celia

Righetti Giulio cameriere, con Simonetti Elisabetta

Onofrio Archimede muratore, con Pesceteili Anna

Pecorari Candido ferroviere, con Giubilei Lorenza

Boccetti Odoardo ferroviere, con Salucci Ernesta

MATRIMONI del 1. FEBBRAIO 1909.

Migatta Luigi cocchiere, con Ceccobelli Giovanna

Neri Gaetano commesso, con Racanelli Maria

Cicogna Emilio barbiere, con Togni Margherita

Radici Evaristo gastronomo, con Notari Olga

Grande Odoardo giardiniere, con Peruzzini Carolina

De Simone Francesco fruttivendo, con Latini Fortunata

Birzoli Giovanni pizzicagnolo, con Baldanzini Albina

Merlini Savino parrucchiere, con Achilli Adele

Collalto Giuseppe impiegato, con Sassetti Maria

Nati e morti denunziati il 3 febbraio 1909

Nati 69 compreso 1 nato morto.

Morti 45 dei quali 13 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Cersetti Lelio fu Pasquale, S. Vincenzo Valle Roveto, 81 possidente vedovo

Pinci Lorenzo fu Dionisio, Palestrina, 60

Bastianelli Eraclito fu Benedetto, Città di Castello, 83, usciere coniugato

Sineri Giuseppe di Luigi, Sassari, 16

Aguaya Tomasa fu Giulio, Repubblica Equatore, 50, vedova Peralta

Lepidi Antonio fu Francesco, Popoli, 65, ing. celibe

Lodi Lorenzo di Angelo, Roma, 20, negoz. celibe

Goretti Giovannino fu Agostino, Roma, 60, farm. coniug.

Raccoini Annunziata fu Gius., Roma, 31, nubile

De Stefanis Edoardo fu Nicola, Capua, 57, imp. celibe

Spinelli Antonio fu Paolo, Roma, 92, insegnante ved.

Di Donato Elisabetta fu Pancrazio, Campoli, 64, coniugata Lazzati

Levi Annina fu Giacobbe, Sinigaglia, 85, ved. Camerini

Fretoni Serafino fu Giacomo, Soriano, 76, cardinale celibe

Piselli Aurelio fu Raffaele, Orte, 44, guardiano coniug.

Santini Santo fu Pietro, Iesi, 73, giardiniere coniug.

Chierion Luigia fu Francesco, Rovigo 82, ved. Bazza

Geroni Luigi fu Luigi, Poggio S. Marcello 40, carrett. con.

Gerace Zoccoli Francesco fu Gaetano, Reggio Cal. 48 segr. c.

Paturso Consolata di Nicola, Reggio Calabria

Franti Ciro fu Pasquale, Caserta 45, domestico celibe

Scarcioni Ettore fu Vincenzo, Cascia 30, bracciante con.

Valleri Antonia fu Giuseppe, Viterbo 75

Gamboni Giacinta fu Giuseppe, Spoleto 81

Bolognini Maria fu Francesco, Roma 57, con. Marchetti

Pacifici Filippo fu Pietro, Petrella Liri 55, spazzino celibe

Patricelli Antonio fu Gesualdo, Venafro 48, contadino cel.

Treccioli Enrico fu Luigi, Muccia 60, fornaciaro con.

Stefanori Ettore fu Luigi, Roma 54, muratore celibe

Scaletti Giuseppe di Oreste, Roma 25, cameriere celibe

Trincia Teresa fu Pietro, Roma 75, ved. Zoccoli

Aste, Appalti e Concorsi.

Prefetto di Porto Maurizio - 23 febbraio - Costruzione di 2 pennelli di scogliera a difesa della spiaggia di Santo Stefano e di una banchina frontale a difesa della spiaggia Riva Ligure. Pres. L. 80,017.

Comune di Monte Flavio (Roma) - 11 febbraio - Costruzione della strada di accesso alla stazione ferroviaria di Fara Sabina. Pres. L. 198,000.

PORT

– Risultato dei tiri al piccione
della Società « Roma » alla
ori la porta S. Paolo) nel gior-

d' apertura, 1 piccione a me-

riso tra i signori Giorgi Gui-
e, con 6|6.
a premio fisso. 1 piccione a

tra i sig.ri Della Casapiccola e
ranz Filippo, con 3|5.
tra i sig.ri Giorgi Guido e
4|5.
di chiusura. 1 piccione a

ivisi tra i sigg. Maldura e
on 9|9.
saroni, con 8|9.
furono rispettivamente asse-
Casapiccola, Vitalini, Giuliani

di programma con L. 500

one a Monte Carlo.
e del " Popolo Romano "
, ore 8 — (*de Boissten*). —
resero parte alla gara per il
(handicap — 1000 franchi).
a i signori Tasca e conte F.
ettivamente a metri 27 e 28,
piccioni, tirando 12 colpi.
il quale, a 23 metri e tiran-
ise 11 piccioni;
ne il quale a metri 26 1|4 e
e 10 piccioni.
fu vinta dai signori Ber-
Pellerin, Fortunato, conte E.

Premio delle Clematiti (han-

Pubblico

NDARIO.
909 - S. Dorotea
m. – Tramonta alle 5.39 s.
s. - Tramonta alle 8.59 m.
alle ore 3 3|4.

O METEORICO.
ebbraio 1909 - alle ore 15

uropa.

	CITTA'	Temp.	Cielo
	...	5.7	coperto
	...	6.0	coperto
	...	—	—
	...	—	—
	Atene	7.1	coperto

talia.

O	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
	... mosso	12.4	[illegible]
	—	10.4	0.0
	—	13.4	-0.7
	calmo	5.1	0.7
	—	7.8	0.8
	—	6.3	-4.0
	calmo	[illegible]	2.2
	—	8.2	6.6
	—	12.2	4.6
	calmo	12.0	[illegible]
	calmo	9.4	[illegible]
	—	6.4	[illegible]
	—	7.5	-3.2
	mosso	15.7	4.5
	—	—	—
	mosso	12.0	2.0

...nti tronali al Nord, mode-
...al Sud, nuvoloso o co-
...Tirreno qua e là mosso,

ma.
...rio Romano
...mare. L'altezza della sta-
...766.6. Termometro
ima 4 0.
...vento a mezzodì N.

omatica.

...tem. ze precedente:

IVILE.
...ENNAIO 1909.
...n Spinucci Adele
...Stabbetti Ermelinda
...Maria
...atini Maria
...li Irainati Solidea
...mici Maria
...Maria
...Rosso Italia
...Sofia
...Susanna
...Anna
...Spagnoletto Diamante
Grossi Maria
Antonelli Maria
...Teresa
...onda Umberto
...Cecilia
...Barbara
...Maria
...netti Elisabetta
...Roscetelli Anna
...Lorenza
...Ernesta
...BRAIO 1909.
...Giovanna
...Maria
Margherita
...tari Olga
...Carolina
...on Latini Fortunata
Baldanzini Albina
...Adele
...assetti Maria

...ebbraio 1909
...ai 7 anni.

...enzo Valle Roveto, 84
...a, 68
...ittà di Castello, 83, u-
...6
...a Equatore, 50, vedova
..., 65, ing. celibe
...negoz. celibe
...na, 59, farm. coniug.
..., 33, nubile
...a, 57, imp. celibe
..., insegnante ved.
...ampoli, 64, coniugata
..., 85, ved. Camerini
..., 76, cardinale celibe
...guardiano coniug.
...rdiniere coniug.
...o 82, ved. Razza
...rcello 40, carrett. con.
...leggio Cal. 48 segr. c.
...Calabria
...domestico celibe
..., bracciante con.
...75
...o 81
...67, con. Marchetti
...ri 55, spazzino celibe
...ro 48, contadino cel.
...fornaciaro con.
...muratore celibe
...cameriere celibe
...ed. Zoccoli

oncorsi.
25 febbraio - Costru-
...della spiaggia di
...a difesa della spiag-
...s) - 11 febbraio - Co-
...tazione ferroviaria di

Consiglio Comunale

Seduta del 5 febbraio 1909 — Pres. **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21,30.

La questione dell'aumento del prezzo del pane.

Susi. Interessa il Sindaco a volere svolgere l'interrogazione presentata sulla questione dell'aumento del prezzo del pane, stante l'importanza dell'argomento.

Nathan. Osserva che la cosa non è in discussione per questa sera.

Vercelloni. Domandiamo l'urgenza al Consiglio.

Sabbatini. Si potrebbe trasformare la mia interrogazione in mozione.

Sansoni. Siamo cinque interroganti...

Nathan. Gli interroganti possono dichiarare che trasformano la loro interrogazione in mozione e domandano l'urgenza della discussione. In tal modo siamo nella legalità!

Pone ai voti la mozione presentata dagl'interroganti.

E' approvata.

Nathan. Dà la parola al cons. Sabbatini.

Sabbatini. Si riporta ad una lettera del presidente della Lega dei panattieri per dimostrare che le pretese dei negozianti fornai sono eccessive! Se i negozianti fornai guadagnano poco, ciò non può giustificare l'aumento del prezzo nella misura applicata. Rileva che i fornai per giustificare l'aumento dicono alle *serve* che il blocco ha fatto aumentare il prezzo delle farine.

Deplora che la Commissione annonaria abbia approvato il deliberato dei fornai. Crede che si possano richiamare i fornai al loro dovere. Cita alcuni provvedimenti adottati altrove ed insiste perchè la rappresentanza democratica dimostri di saper fare gl'interessi della vilipesa cittadinanza. (Applausi).

Nathan invita il pubblico a far silenzio.

Sansoni crede opportuna l'attuale discussione; il problema dei viveri è giunto a tal punto che richiede una soluzione semplice e facile. Non basta correre in guerra contro i negozianti: bisogna anzitutto risolvere altre questioni. Il problema esorbita in gran parte dalla competenza dell'autorità municipale.

L'aumento è fantastico e in esso hanno anche la loro responsabilità le ingordigie di alcuni speculatori. La propaganda socialista stessa ha contribuito in modo grave all'aumento del prezzo dei viveri, perchè se ha insegnato agli operai a coalizzarsi ha insegnato anche ai produttori di fare altrettanto con maggior energia.

Nathan prega di rimanere all'argomento del pane...

Sansoni. La coalizione di classe che dal campo operaio è passata al campo commerciale ed agricolo, ha finito per prendere di mira esclusivamente il consumatore. Non c'è quindi altro rimedio che rafforzare il sistema cooperativo, specialmente nei rapporti del capitale. Occorre però richiedere a questa forza vera che possa dare risultati pratici e positivi.

Nega quanto affermava il cons. Sabbatini che in Roma non esista un trust dei Molini. Afferma che il costo del grano e della macinatura è quasi sempre costante. Crede quindi che se il Comune di Roma dovrà prendere una iniziativa, debba incominciare dalla questione delle farine.

Ora quali mezzi ha il Comune per insorgere contro il trust dei molini? La questione va considerata con criteri più vasti. Non ha fiducia nel calmiere che colpisce soltanto il piccolo negoziante. Pensa che il Consiglio comun. non possa che raffermare il suo voto per la riduzione del dazio sul grano. Non può quindi il Consiglio limitarsi alla questione ultima, ma cercare il male nella radice.

Susi. Noi — dice — ci troviamo a contatto con i maggiori consumatori di pane. Dice che la causa del disagio va ricercata specialmente nel fatto che il sistema di panificazione è in Italia ancora arretrato. Riassume come si svolse la questione nella Commissione annonaria. Osserva che alle prove date la Commissione si trovò quasi costretta a riconoscere che i panettieri avevano ragione di aumentare il prezzo del pane, perchè manca in Roma la grande industria della panificazione.

Non fu mai possibile ottenere l'uso dei meccanismi adottati largamente altrove. Da noi non si potè neppure adottare finora la impastatrice meccanica. Che cosa hanno fatto i negozianti fornai per reagire contro la camorra dei molini? Non andiamo dietro a grandi idealità: bisogna restringere il problema alla questione locale.

Non è il caso di pensare alla municipalizzazione: importa invece incoraggiare la cooperazione e introdurre a Roma tutte quelle forme capitalistiche che nel Belgio e in Germania hanno dato già ottimi risultati.

Alliata. Esamina le cause che producono l'aumento del prezzo del pane, attribuendole specialmente agli speculatori che per gli anticipi ai produttori fanno loro pagare un premio che raggiunge il 30 0|0 d'interesse.

Col listino della Società dei Molini alla mano nota che dalla farina marca 2, che effettivamente viene venduta a L. 38.50 i fornai ricavano un utile netto di L. 8.50 ogni quintale di pane tenendo conto dell'abbottamento e delle spese di panificazione. Calcolando che i principali fornai producano in media 10 (?) quintali di pane al giorno, sono 85 lire in media al giorno che, *soltanto sul pane*, i principali fornai *giornalmente* guadagnano.

Senonchè è risaputo che i principali fornai hanno ancora le farine, in forza dei vecchi contratti, a L. 31.50 circa al quintale. Quindi il loro utile cresce di L. 7 ogni quintale al giorno.

Rivolgendosi ai rappresentanti dei negozianti, dice che dalla loro voce non sospetta vorrebbe sentire stigmatizzare l'opera dei negozianti fornai, giacchè il campo delle speculazioni è così vasto che prendere di mira proprio l'alimento più necessario alla vita, il pane, costituisce un reato, contro il quale devono appuntarsi le armi dell'Amministrazione.

Insiste perchè si addivenga ad accordi con le Cooperative.

Ruini ritiene che, alle condizioni attuali del mercato, non si possano promettere soverchi ribassi. Il costo del grano è un fenomeno internazionale: l'oratore lo analizza, in relazione alle varie produzioni americane, argentine ed indiane. Studia il dazio giornaliero ed il *trust* dei mulini, e dimostra come il Comune non possa intervenire in questo campo. Può solo aiutare subito gli spacci governativi e preparare una più vasta azione per l'avvenire.

Gregoris. Osserva che il cons. Susi, accennando all'opera della Commissione annonaria, della quale egli fa parte, l'obbliga a prendere la parola. Egli per ragioni di salute dovette rimanere assente ad alcune sedute: assicura però, per quanto possa riguardarlo, che si occuperà della cosa col massimo interesse.

Nel momento attuale il Consiglio è peraltro quasi disarmato. Con questo non afferma che il Comune debba disinteressarsi della questione: mi auguro — dice — che per l'accordo con le Cooperative si possa fare qualche cosa: ma non bisogna farsi illusioni: quanto avviene oggi deve dar norma per l'avvenire. Perciò ha piena fiducia nell'Amm.

Testa. Ricorda che la Commissione annonaria nel dare il suo giudizio sulla questione non mancò di prendere in esame tutti i confronti possibili. A suo avviso il rimedio contro il caro viveri deve essere fornito dal Governo più che dai Comuni, specialmente con la riforma dei dazi doganali.

Nota che se è vero quanto si afferma che i negozianti sono dei furfanti, devesi altrettanto dire delle Cooperative di consumo che vendono agli stessi prezzi.

Osserva poi che i fornai che producono dieci forni di pane al giorno sono in Roma pochissimi, mentre la produzione generale è assai meschina.

Ballori. Gli egregi colleghi mi hanno mietuto largamente il terreno: disgrazia vuole che non sia stato coltivato a grano. Perchè è appunto il grano che difetta, visto che la produzione della farina in tutto il mondo è diminuita di 210 milioni di quintali.

Che cosa ha fatto dunque l'Amm. di fronte all'aumento del pane? Cosa si propone o crede di poter fare? La Comm. annonaria prima di concedere che il pane calmierato aumentasse di 2 cent. volle studiare le ragioni della richiesta. A quanto si disse devo aggiungere che rivoltici alle Cooperative militari e degli impiegati non riuscimmo a veder risoluta la questione nel senso di potar disporre in breve tempo di una grande quantità di pane e costituire così il migliore dei calmieri. Le due Cooperative non avevano mezzi per assicurare una larga produzione, onde non si potè far argine all'aumento.

La Commissione decise così di fare gli studi necessari per vedere se fosse possibile avere un tipo di pane che costasse meno di 38 cent. Non c'è però da farsi illusioni: alcuni colleghi hanno parlato francamente ed hanno fatto bene: sul momento non è forse possibile avere il pane ad un prezzo inferiore. E'antico aforisma che il pane costa quanto la farina o poco più! Da questo dato di fatto non si esce, perchè l'esperienza ne ha data la dimostrazione. Si potrà realizzare la differenza di 1 cent. per mezzo di grandi opifici di panificazione, cosa che non si può conseguire da un giorno all'altro.

L'Amm. darà i maggiori incoraggiamenti a quelle organizzazioni cooperative che offrano le maggiori garanzie.

Sabbatini. Sta bene quanto si è detto: ma noi vorremmo che dalla discussione di stasera uscisse una deliberazione concreta. Il consigliere Sansoni ha voluto fare un discorso scientifico forse non opportuno. Non sono i fornai che sfruttano la popolazione: ma è quella certa cricca che noi sappiamo bene. Presentò il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio invita l'onorevole Giunta:

1° a provvedere immediatamente mediante accordi con le Cooperative esistenti e mediante la formazione di nuovi spacci e forni cooperativi ad infrenare come calmiere automatico l'aumento del prezzo del pane;

2° a preparare un più vasto programma d'azione da riferire poi al Consiglio per un intervento più radicale mediante molini e forni municipali.

Sabbatini.

Susi. Dice che può applaudire al discorso Ballori se alle parole seguiranno i fatti. Occorre premunirsi sulle oscillazioni del futuro.

Nathan. Dirà poche parole dopo la discussione profonda, scientifica, svolta dal Consiglio. Legge l'ordine del giorno Sabbatini pel quale si propongono provvedimenti immediati e si formula un programma per l'avvenire.

Noi siamo pronti a procedere ad intese con le cooperative esistenti, ma non possiamo crearci illusioni: si può ottenere una produzione più ampia, ma sarà sempre ben poco: in ogni modo gli spacci normali come potranno esercitarsi coll'opera dei rivenditori, che richiede tutta una organizzazione di credito? Quanto all'impianto di forni cooperativi potremmo dare tutti gli incoraggiamenti possibili, ma potranno come calmiere infrenare l'aumento del prezzo del pane?

L'avvenire deciderà. Sulla seconda domanda però l'Amm. non può dare alcun affidamento.

Anzi deve fare ogni riserva, rimettendosi agli studi che la speciale Commissione concluderà sulla questione annonaria.

Sabbatini. Purchè si faccia qualche cosa mi limito anche alla prima parte dell'ordine del giorno.

Posto ai voti è approvato all'unanimità.

La seduta è tolta alle 12,30.

Erano presenti:

Albini, Aleggiani, Alliata, Amici, Armeni, Aureli, Ballori, Bentivegna, Berio, Bonomi, Bruchi, Cagiati, Cardarelli, Caretti, Carrara, Caruso, Chiappa, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Giuliani, Gregoris, Guizzardi, Mazza, Mazzoiani, Montemartini, Nathan, Paglierini, Pavoni, Pietri, Piperno, Quartieroni, Rossi-Doria, Ruini, Sabbatini, Salvarezza, Sansoni, Sereni, Sterlini, Susi, Testa, Tonelli, Torlonia, Trincheri, Trompeo, Vercelloni, Villa, Zingone, Zuccari.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - IX Sezione penale.

Pres.: cav. Chiuni – Giudici: avv. De Angelis e Alessandri – P. M.: cav. Tommasi – Difesa: avv. N. Jacoucci e L. Micucci.

La truffa al Capitolo Lateranense.

Udienza di ieri.

Aperta l'udienza alle 9,30 precise ebbe subito la parola il rappresentante della pubblica accusa cav. Tommasi, il quale, come sempre, pronunziò una dotta requisitoria per sostenere la piena responsabilità del Savignoni.

Concluse chiedendo che il Tribunale condannasse l'imputato, quale colpevole di truffa, a 3 anni di reclusione e a L. 9000 di multa.

Subito dopo ebbero la parola i difensori, avv. Jacoucci e Micucci, i quali tentarono di dimostrare che il Savignoni non poteva chiamarsi un truffatore poichè egli aveva eseguito la conversione della rendita italiana col pieno accordo di tutto il Capitolo.

Sostennero invece che l'imputato doveva ritenersi tutto al più responsabile di appropriazione indebita semplice non perseguibile mancando la querela dei canonici dopo che essi erano venuti ad un amichevole componimento con il Savignoni.

Il Tribunale però respinse tutte le tesi sostenute dalla difesa ed accogliendo la tesi del P. M. cav. Tommasi condannò il Savignoni a 3 anni di reclusione e a L. 9000 di multa.

I corpi di reato restituiti a N. Nasi.

Avendo le Ferrovie di Stato fatto sapere che erano ora in grado di effettuare in Sicilia il trasporto delle casse contenenti gli oggetti sequestrati all'ex-ministro Nasi, la Procura del Re di Roma ha immediatamente fatto spedire a quella di Trapani, a mezzo dei carabinieri, perchè ne curi la restituzione, le succennate casse, che provvisoriamente erano state depositate nell'aula del Circolo straordinario della Corte di Assise.

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTI — ***Ditta Alciati e Majolati*** e dei soci ***Alciati Giovanni e Majolati Gennaro,*** commercianti, Circo Agonale 94. Fallimento dichiarato su istanza della Società fotografica N. Riccardi sedente in Milano.

Giudice delegato avv. Giacomo Carretto — Curatore provvisorio avv. Ettore Liberali, via della Lupa 22.

Prima adunanza dei creditori 20 febbraio — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 5 marzo — Chiusura 23 marzo

Ditta Paoletti e dei soci fratelli ***Raffaele, Alfredo e Gariboldo,*** cappelleria, via Nazionale 244-216 e via Ancona 29. Fallimento dichiarato su istanza propria. Dal bilancio: attivo L. 37.650.55. passivo L. 161.260.62.

Giudice delegato avv. Giacomo Carretto — Curatore provvisorio avv. Angelo Sereni, via Cavour 358.

Prima adunanza dei creditori 20 febbraio — Termine utile per la presentaz. dei titoli di credito 5 marzo — Chiusura 23 marzo.

Sansolini Sofia, tappezzeria, via S. Nicola da Tolentino 23-B. Fallimento dichiarato su istanza della Ditta Mariani e Parolini sedente in Milano. Giudice delegato: avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio: avv. Sardi di Letto, via Panetteria 24. Prima adunanza dei creditori: 13 febbraio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 24 febbraio. Chiusura: 16 marzo.

PROPOSTA DI CONCORDATO — ***Triboli Giuseppe***, carte da parati, via P. Umberto 166. Per il 6 corrente riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 0|0 in due rate uguali trimestrali.

Seppecher Loreto, oreficeria, via Torre Argentina 19. Per il 15 corr. riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 40 0|0 in 4 rate uguali.

PICCOLI FALLIMENTI

Pavan Giuseppe, litografie, via delle Quattro Fontane, 25. Commissario giudiziale: rag. Giovanni Silvestri, via Borgognona 12. Dal bilancio risultano: attivo L. 1426; passivo L. 3898.

Parisini Orazio, stagnaro, via Carlo Alberto 4. Commissario giudiz., avv. Scipione De Checchi, via Canestrari 8. Dal bilancio risultano: attivo L. 1815; passivo L. 4370.90.

Visca Ernesto, generi alimentari in Nettuno. Commissario giudiziale, Mariano Trafelli, conciliatore in Nettuno. Dal bilancio risultano, attivo L. 1862.61, passivo L. 4945.13.

Tisi-Tubercolosi

Vedi quarta pagina

NOTE ARCHEOLOGICHE

L'antica Meroe.

Nel 1821 il signor Caillard aveva creduto riconoscere i resti dell'antica Meroe nei templi in rovina dei dintorni di Naga, a trentacinque miglia dal Nilo.

L'assenza di ogni traccia di abitazione antica attorno a questi templi era una obbiezione contro questa ipotesi; sembrava infatti impossibile che nulla avesse sussistito di una città così importante.

Il professore Sayce, nel visitare le piramidi di Kaboushie, presso Shandi, a mezza strada da Khartum e d'Atbara vi ha scoperto alcune iscrizioni che davano da pensare che una grande città occupasse una volta la pianura circostante.

Gli scavi hanno ora rimesso in luce una parte di questa città che sembra essere Meroe.

Si sono trovati i muri di difesa, i resti del tempio di Ammone, menzionato da Strabone, un viale della Sfinge, una statua del Re, varii Scarabei, sigilli, targhe, le cui date variano dal settimo secolo prima di Gesù Cristo al terzo secolo dell'êra cristiana.

Si sono pure trovate delle iscrizioni greche.

La scoperta della vera Meroe è doppiamente interessante inquantochè permetterà di fissare, in base alle distanze fornite dagli storici antichi i luoghi dove sorgevano le città distrutte dell'antica Etiopia.

SCIENZE E LETTERE

Il teleautografo Korn

Si conosce il principio del « pantelegrafo » o del « teleautografo » immaginato da Bakervell e Bani e migliorato da Caselli.

Sopra un cilindro, animato da due movimenti, uno rotatorio e l'altro che lo fa spostare secondo il suo asse — dimodochè tutti i punti di questo cilindro vengono in contatto con una punta — si arruotola una lastra metallica portante lo scritto o l'imagine da trasmettere.

L'apparecchio è allora pronto a funzionare; lo si mette in movimento ed ogni volta che la punta incontra il metallo, cioè i fianchi della scrittura o della fotoincisione, la corrente passa, mentre è interrotta ogni volta che la punta incontra lo smalto isolatore del metallo.

E queste interruzioni di correnti danno precisamente l'immagine che ci si è proposti di trasmettere.

Questo apparecchio tuttavia era giudicato finora poco pratico, ma è stato migliorato notevolmente dal dottor Korn, di cui già si conoscono gli interessanti lavori sulla telefotografia.

Così giorni sono, un'istantanea presa a Berlino e rappresentante l'aviatore Zipfel sul suo aeroplano, si è potuta trasmettere in pochi minuti soltanto mercè il « teleautografo » al giornale *Matin* di Parigi, che l'ha riprodotta il giorno dopo.

Esposizioni e Congressi

Esposizione di vasi vinari

L'Associazione tra le grandi Case industriali enologiche ed i proprietari produttori di vino in Piemonte che ha la sede in Alba col titolo Sindacato Vinicolo Piemontese, presieduta dall'on. Calissano, ha deliberato di tenere in quella città e nel mese di settembre prossimo una Esposizione internazionale di chiusure e sistemi di chiusura di botti, damigiane, casse ecc. per spedizioni di vino e liquori. Nella stessa circostanza ed a cura della medesima Associazione sarà tenuta una Esposizione di macchine agricole specialmente enologiche: ed un'altra di uve da tavola e frutta, conserve d'uva e frutti, nonchè dei sistemi più razionali e pratici per imballaggio.

Il Municipio e gli Istituti locali hanno dato la loro adesione e le loro promesse di largo concorso.

Il Ministro Cocco-Ortu, informato dell'iniziativa, l'ha incoraggiata con parole di viva lode.

L'emigrazione giapponese agli S. U. d'America.

(S) **Sacramento**, 5. — La Camera di California ha approvato con 46 contro 28 voti un progetto di legge che obbliga gli emigranti giapponesi, se vogliono dare una istruzione ai loro figli, a metterli in schole libere.

(S) **New-York**, 5. — La Camera di Commercio ha approvato una mozione che invita le popolazioni della California e del Nevada a pensare all'onore e agli interessi della Nazione prima che alle loro antipatie locali contro i giapponesi.

La mozione dopo aver fatto appello al buon senso dei due Stati per evitare un dissenso, termina con una protesta contro quegli Stati che cercano di disonorare gli Stati Uniti, venendo meno agli obblighi contratti mediante trattati dal Governo federale con una Nazione estera alla quale gli Stati Uniti sono legati da vincoli di amicizia.

(S) **Sacramento**, 5. — Il Governatore della California ha ricevuto dal Presidente Roosevelt il seguente telegramma:

« Che significa la voce secondo la quale la Camera legislativa di California avrebbe approvato una legge escludente i fanciulli giapponesi dalle scuole pubbliche? Tale legge è più offensiva di tutte; è nettamente anticostituzionale e noi dobbiamo sottoporla immediatamente al potere giudiziario, annullandola per via legislativa e col *veto* ».

Novità, Varietà e Aneddoti.

La propaganda per pallone

Il *Journal des Débats* riproduce la parte principale di un curioso documento che fa parte della preziosa raccolta donata dal barone Carl de Vinck al gabinetto delle Stampe della Biblioteca di Parigi.

Esso rimonta alla fine del secolo XVIII.

Eccolo:

« Il signor Alexandre, doratore ed inargentatore in metallo, membro della Società degli amici della Costituzione di Poitiers, convinto... che l'opinione costituisce la forza degli Imperi, ha concepito il progetto di spargere l'istruzione fra le Potenze rivali della prosperità francese, le quali, forti della schiavitù dei popoli che governano, eliminano con cura ciò che potrebbe trarli dalla abbiezione in cui li hanno ridotti.

« Penetrato da questi principii il signor Alexandre ha notato che si potrebbe trarre un partito vantaggioso dagli aereostati e disporre questi viaggiatori aerei a stabilire l'unione e la concordia in tutte le parti del mondo, riconducendo i popoli alle nozioni della felicità universale, a cui potrebbero giungere.

« Sotto l'aereostato, e nel luogo dove è ordinariamente la navicella, il signor Alexandre ha immaginato di porre una galleria che ha delle cavità, che egli riempie di opere letterarie quali *La Costituzione francese, Il catechismo dei diritti dell'uomo* e i migliori brani istruttivi.

« Questa galleria racchiude un meccanismo che, a spazi di tempo determinati fino al minuto, lascia sfuggire migliaia di questi opuscoli.

« Quando la distribuzione è finita, la macchina cade e si annienta senza lasciare traccia del meccanismo ».

Un primo esperimento fu tentato ed ebbe pieno successo.

In un giorno di seduta, nella sala degli Amici della Costituzione di Poitiers, una valanga di opuscoli repubblicani cadde ad ora fissa, seppellendo sotto il numero gli assistenti costituzionalmente commossi.

Di comune accordo e certificando di aver visto l'esperimento di un nuovo aereostato inventato dal signor Alexandre e convinti della sua utilità essi stabilirono di farlo conoscere per via della stampa indirizzando il prospetto a tutte le Società patriottiche della Francia.

L'autore del progetto terminava pregando le persone ricche che con grandi spese lanciano degli aereostati senza alcun motivo di utilità e nello scopo unico di soddisfare la curiosità dei cittadini, di far volare questi su alcune parti della Francia.

E si offriva di dirigere egli stesso l'operazione.

E' superfluo aggiungere che non se ne fece più niente.

Per avvertire la polizia.

A Rio Janeiro sono stati inaugurati in questi giorni un mezzo migliaio di apparecchi destinati ad avvertire la polizia

Questi apparecchi, assolutamente simili a quelli in uso a Parigi per avvertire degli incendii, sono stabiliti ad ogni crocevia.

Per servirsene basta introdurre una chiave nella serratura dell'apparecchio, e ciascuno può procurarsi una di queste chiavi, che si trovano dappertutto.

La chiave, inserita nella serratura, mette in movimento un sistema di segnali, che si comunicano ai posti di polizia e indicano, come per gli avvertitori d'incendii, il luogo dove è richiesta la presenza della polizia.

La popolazione della Cina.

Il Governo cinese ha pubblicato in questi giorni i risultati precisi di un censimento, che era stato ordinato, alcuni anni or sono, in tutto l'Impero.

Secondo questa statistica, la Cina conta una agglomerazione di 428.214.000 individui.

Il numero degli stranieri è di 69.852.

Dimodochè i cinesi soltanto formano presso a poco un terzo della popolazione della terra intera, poichè questa è stimata a circa 1 miliardo e 1|2.

Il più lungo romanzo.

Il romanzo più lungo, che sia stato mai pubblicato, è senza dubbio la *Storia di otto cani*, un romanzo giapponese che fece già molta sensazione.

Questo romanzo si svolge in centosei volumi, comprendenti diversi centinaia di personaggi, non compresi i cani.

All'ultimo capitolo tutti questi personaggi sono morti ed è verosimile che parecchi lettori abbiano subito la stessa sorte.

Stenografia per i ciechi.

Un ecclesiastico inglese, il reverendo R. M. Rayn, ha preso la privativa per un apparecchio che permette ai ciechi di stenografare.

Questo apparecchio è di una grande semplicità.

Il tirocinio si fa in poche ore e questo spazio di tempo basta, a quanto pare, per fare uno stenografo al corrente del mestiere, se non di prima forza.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri mattina S. M. il Re ricevette in udienza privata l'on. principe Ruspoli, deputato di Velletri, presidente del Comizio dei Veterani.

Durante l'udienza che durò circa mezz'ora Sua Maestà si trattenne specialmente a parlare dei veterani, interessandosi alle sorti del Sodalizio.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette gli Em.i Cardinali Serafino Vannutelli, Maffi arciv. di Pisa, De Lai, Segr. della S. C. della Concistoriale, il R. P. Pica, prep. gen. dei Barnabiti col proc. gen. P. Fioretti, mons. De Rego Maia arciv. di Nicopoli e S. E. il dott. Brunone Chaves, Ministro del Brasile presso la S. Sede con la sua famiglia.

— Il Papa ha annoverato tra i suoi camerieri segreti soprannumerari:

Il sac. don Giuseppe Zuk, il sac. don Basilio Zotdak, il sac. don Stefano Horodecki della diocesi di Leopoli, il sac. don Gustavo Klug, segretario dell'arcivescovo di Olmutz.

Camerieri segreti di Spada e Cappa soprannumerari:

Il conte Ottone Figarolo di Groppello della diocesi di Alessandria in Piemonte.

Camerieri d'onore in abito paonazzo:

Il sac. don Aureliano Schiavone, arciprete di Ripabottoni della diocesi di Larino.

La salma del Card. Cretoni. — Ieri mattina furono celebrate molte messe negli altari eretti presso la sala del trono ove era esposto il feretro del card. Cretoni.

Durante la giornata il feretro è stato visitato da molti prelati e dall'ambasciatore d'Austria presso la S. Sede.

Stamane la salma sarà trasportata alla Chiesa di S. Carlo a Catinari, ove alle 10.30 avrà luogo il funerale solenne.

Il Principe Kuni. — S. A. I. il Principe Kuni, accompagnato dal suo seguito, si recò ieri mattina, alle 10 1|2, a visitare la Scuola di equitazione a Tor di Quinto.

Erano a riceverlo molti ufficiali, i quali lo accompagnarono nella visita che S. A. fece alle scuderie ed agli altri locali della Scuola.

Il Principe Kuni, alle 14, si recò a visitare i musei e la pinacoteca capitolini, ed al suo ritorno fece pervenire al Comitato generale di soccorso la somma di lire 1000 per i danneggiati dal terremoto.

Bilancio comunale — Per quanto la Commissione, presieduta dall'avv. Mazza, si riunisca quotidianamente, tutto fa ritenere impossibile che il bilancio possa essere discusso e approvato entro il corrente mese; si dovrà chiedere perciò un altro mese di esercizio provvisorio.

Le nozze d'argento del cav. Pelissier — Ieri, ricorrendo le nozze d'argento del cav. Pelissier, direttore dell'Ufficio IV capitolino, con la gentile ed eletta signora Sofia Bonanni, gli impiegati dell'Ufficio, con a capo lo stesso assessore Gamond, hanno voluto dare al loro direttore una prova di stima e di affetto offrendogli in tale lieta ricorrenza una elegante pergamena ed uno splendido mazzo di fiori.

Pronunciò felici parole di occasione *l'assessore* Gamond, esprimendo l'augurio che il cav. *Pelissier* possa consacrare ancora per molti anni la sua intelligente ed instancabile operosità all'alto ufficio, che disimpegna con vero intelletto di amore.

A lui, che è stato fatto segno recentemente dal Sindaco di uno speciale attestato di fiducia, avendolo designato a dirigere l'ufficio del personale, e che è esempio di funzionario e di cittadino, l'assessore Gamond ha espresso a nome di tutti gli impiegati i più fervidi auguri.

Il cav. Pelissier rispose esprimendo all'assessore ed agli impiegati i sentimenti del suo animo grato e commosso.

Esprimiamo anche noi auguri e felicitazioni all'egregio funzionario ed amico, che gode così meritatamente la stima dell'Amministrazione, l'affetto degli impiegati e la fiducia illimitata del pubblico.

Una mostra didattica. — Nella settimana futura, presso la scuola pedagogica universitaria, per iniziativa del prof. Luigi Credaro, avrà luogo una importante mostra didattica nella quale figurerà principalmente una biblioteca universale scolastica modello.

Associazione romana tra i professori d'orchestra. — L'assemblea generale dei soci che doveva aver luogo nei locali della sede, domenica 7 corrente, è stata rimandata a domenica 21 detto.

I soci sono fin da ora vivamente pregati ad intervenire a questa riunione ove sarà discusso lo statuto ed altre importanti questioni sociali.

Associazione fra i cultori di architettura — Ecco il programma delle conferenze che si terranno nell'aula massima del palazzo dei Sabini (via Muratte 70), nei mesi di febbraio, marzo, aprile e maggio:

Boni Giacomo: Riti augurali — Bogatti Mariano: L'appartamento dei Papi in Castel S. Angelo — Ferrari Giulio: L'arte del Padre Pozzi — Galassi Filippo: Vienna nell'edilizia e nell'architettura — Gnoli Domenico: I monumenti sepolcrali da Costantino a noi — Hermanin Federico: Il secolo d'oro nella pittura medioevale romana — Kambo Saverio: I Castelli Romani — Kanzler Rodolfo: La conquista del Monte Bianco — Magni Giulio: Budapest nell'edilizia e nell'architettura — Manfredi E. Manfredo: Venezia e le sue calli — Nogara Bartolomeo: Mosaici di Roma antica — Ricci Corrado: Messina e i suoi monumenti (a beneficio dei danneggiati di Sicilia e Calabria) — Venturi Adolfo: Alessandro Vittoria — Vochieri Andrea: L'Egitto.

Esposizione internazionale dei prodotti secondari della vite — Il giorno 14 corr. coll'intervento del Ministro di Agricoltura, sarà inaugurata fuori Porta del Popolo, in v. Luisa di Savoia, l'Esposizione internazionale dei prodotti secondari della vite.

Siamo informati che il concorso degli espositori è molto numeroso, anche perchè in Italia quanto all'estero non è mai stata fatta una esposizione di tal genere.

Dal programma che abbiamo sott'occhio rileviamo che la Mostra comprenderà le Sezioni seguenti: « 1. Uva da tavola - 2. Uva secca - 3. Mosti e vini concentrati - 4. Mosti sterilizzati e vini senza alcool - 5. Distillazione del vino e delle vinacce - 6. Spumanti estivi - 7. Mosti lavorati e conservati per l'alimentazione e loro applicazioni - 8. Cura dell'uva - 9. L'uva e i tralci come foraggio.

In ogni categoria, oltre i prodotti principali ora indicati, sono compresi anche le macchine e attrezzi relativi alla loro fabbricazione, gli imballaggi, le pubblicazioni, i piani, i disegni, ecc.

Oltre i prodotti inviati da parecchi espositori esteri, specialmente austriaci, francesi e svizzeri, vi saranno mostre campionarie fuori concorso provenienti dalla California, dalla Germania e dalla Svizzera.

L'Esposizione sarà illustrata da speciali conferenze durante l'Assemblea Generale della Società degli Agricoltori Italiani che sarà tenuta dal 15 al 18 corrente, e fra i conferenzieri notiamo il dott. Grimaldi, l'ing. Ernesto Mancini, il prof. Vincenzo Mancini, il prof. Marescalchi, il prof. Mondini, il prof. Ugo Rossi, il prof. Silvestri il dott. Vecchia.

L'iniziativa della Società degli Agricoltori italiani, presieduta dall'on. Cappelli è veramente utile ed opportuna tanto che ha ricevuto l'approvazione e l'incoraggiamento del Re e del Ministero di Agricoltura.

Pei colpiti dal terremoto — I subalterni del Ministero di G. G. nell'adunanza del 28 gennaio u. s. votarono a favore dei danneggiati dal terremoto la somma di L. 100, che, a mezzo del sig. Malaudrini Ubaldo, venne consegnata a S. E. il Ministro di G. G.

Conferenze e riunioni — Ieri, nel circolo di letterati che si aduna in casa Muratori ebbe luogo la tornata mensile.

Piero Ales parlò con eleganza su « Gli orizzonti dell'arte, tracciando le linee che dovrebbe seguire la poesia, secondo una sua concezione, di cui diede esempi, recitando bei versi di sua composizione.

Seguirono il conte Gnoli - junior - che recitò una sua poesia, le signorine Maria Stella e marchesa Antinori che dissero versi di squisita fattura.

Comitato liberale del IV Collegio di Roma — Ieri sera, nella sede del Sottocomitato del rione Ponte, in via del Governo Vecchio 101, si riunirono numerosi elettori della 1ª sezione per accordarsi circa le prossime elezioni politiche. Presiedeva il cav. Carcselli. Parlarono vari elettori e venne infine proposta la candidatura del princ. Leone Caetani, acclamata da tutti i presenti.

Alla fine della riunione giunse, inaspettatamente, il princ. Caetani, il quale, informato della decisione presa, ringraziò con elevate parole tutti i presenti a cui rese note le principali idee che informeranno il suo programma politico, promettendo di svolgerlo molto ampiamente appena sarà sciolta la Camera dei deputati.

Università Popolare Romana. — Lezioni del giorno 6 febbraio al Collegio Romano. Dalle ore 20 alle 21:

Prof. G. B. Milesi: Politica positiva (diritto internazionale).

Dalle ore 21 alle 22:

Prof. Achille Cosattini: I grandi scrittori greci (La tragedia).

Ingresso libero.

Oggi ultimo giorno

dell'ANNUALE GRANDIOSA LIQUIDAZIONE

SCAMPOLI

a prezzi ribassati

S. di P. COEN & C.

ROMA - TRITONE 37 AL 45 - ROMA

Durante la vendita eccezionale

i Magazzini rimangono chiusi dalle 13 alle 14 1/2

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Si aspettava il Pretore? — Iermattina alle 9 1/2 un cavallo attaccato ad un carro è caduto davanti all'Istituto anatomico in via Agostino Depretis, ed è morto.

Molta gente si è accalcata presso il binario del tram che era rimasto ingombro, impedendo per lungo tempo la circolazione. Ed una guardia municipale si è posta vicino alla carogna del povero animale, aspettando.

Aspettando chi? Forse che arrivasse il Pretore per constatarne il decesso? Non sappiamo. Questo sappiamo, ad onore e gloria del pubblico servizio, che ad un'ora dopo mezzodì il cavallo morto era tuttavia presso il binario ed il pubblico continuava in commenti allegri a proposito della diligenza con cui si provvede alla polizia delle strade in Roma, blocco imperante!

Come si paga. La domestica Carmela Trillò, di anni 24, da Favara (Girgenti) tornò ieri mattina al vicolo Brunetti n. 18, in casa del suo padrone, Giuseppe Indelicato, impiegato al Ministero della Pubblica Istruzione, dal quale era stata licenziata fin dal giorno 3 corr. per ritirare il suo salario.

Tra padrone e serva si accese presto una questione che terminò con una buona dose di pugni che la Trillò riscosse invece del salario, e che le procurarono lesioni alla faccia, giudicate guaribili in quattro giorni.

E' morta, all'osp. di San Giacomo, la contadina Caterina Sebastiani di a. 68, da Marano (Aquila) la quale ieri l'altro, a Leprignano, per essersi addormentata accanto al fuoco, si produsse delle ustioni gravissime.

Infortunio sul lavoro — Nel pomeriggio di ieri l'operaio Giannarelli Gustavo, mentre stava lavorando in un locale del Ministero delle Finanze, cadde fratturandosi la base del cranio. Fu ricoverato al Policlinico in condizioni assai gravi.

Il Ministro, on. Lacava, e il Sottogretario di Stato, on. Cottafavi, mandarono il capo di Gabinetto a prendere notizie del disgraziato.

Gli incerti del ciclismo — Il ragazzo Girolamo Pajrassi di a. 15, da Filettino, abit. in v. del Leone 19, mentre scendeva, iersera alle 10, in bicicletta la rapidissima scesa di via S. Sebastianello, non potette frenare la bicicletta e per la corsa velocissima battette violentemente contro un muro.

Il povero ragazzo, più morto che vivo, fu raccolto e condotto con una vettura all'osp. di San Giacomo, dove quei sanitari gli riscontrarono varie lesioni e commozione cerebrale, per le quali si riservarono il giudizio.

Ladri arrestati — L'altra notte e ieri, gli agenti della squadra investigatrice hanno scoperto ed arrestato gli autori del furto del portafogli, contenente lire 11 mila, commesso in danno di Angelo Berdini, proprietario della trattoria Cavour, situata nella piazza omonima.

Gli arrestati, due celebri pregiudicati, sono: Giuseppe Cruciani di a. 24, romano, ab. al vicolo del Bologna 51, ed Umberto Anticoli soprannominato « dito mozzo » di a. 28, da Cori, ab. in v. dei Modelli 71.

Tentato suicidio — Dionisio Ruggeri di a. 24, ab. in v. Due Macelli, infermiere al Policlinico, alle 21.30 di ieri, al 4° padiglione, per dispiaceri di famiglia, tentò uccidersi ingoiando 8 pasticche di sublimato.

I sanitari dell'ospedale gli praticarono le cure del caso e si riservarono il giudizio.

MONTE DI PIETA'

Lunedì 8 febbraio 1909 - *La 3ª Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 13 aprile 1908 fino alla polizza n. 65500.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 21 aprile 1908 fino alla polizza n. 70000.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n.° 40 dalle ore 10 alle 14 di sabato 6 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno
Dal 1° gennaio L. 3.50.

RISTORANTE REGINA

IL PIU' ELEGANTE RITROVO DI ROMA

VICINO AL TEATRO " COSTANZI "

Telef. 37-14 - Via Agostino Depretis - Telef. 37-14

APERTO FINO A TARDA ORA

GABINETTI RISERVATI

TEATRI DI ROMA.

Costanzi - Stasera alle 21, per la 14ª d'abb. si darà la 1ª rappresentazione dell'*Andrea Chenier* del m. Giordano, protagonista il celebre tenore Amedeo Bassi. Altri esecutori saranno Rina Giachetti e Domenico Viglione-Borghese. Maestro concertatore e direttore Giorgio Polacco.

Domani due spettacoli: in quello diurno - fuori abb. - unica rappresentazione diurna a prezzi popolari della *Dannazione di Faust* con ingresso gratuito ai bambini accompagnati: in quello serale (15ª d'abb.) ultima rappresentazione straordinaria del tenore Amedeo Bassi con l'*Andrea Chenier*.

Argentina — Seguita ad arridere lieta fortuna all'*Edera*, che si ripete anche stasera.

Valle — Goldoni è sempre il gran *papà* del nostro teatro di prosa: e ieri *Il burbero benefico*, con accurata squisitezza interpretato da Ermete Novelli, la Giannini, Betrone fu oltremodo gustato.

Tutti furono applauditissimi ed una fragorosa ovazione ebbe Novelli dopo il monologo *Notte fatale*.

Stasera *Bebé*, domani unica recita diurna con *I nostri bimbi* e *Maritiamo la suocera*. Quanto prima replica a richiesta di *Papà Lebonnard*.

Nazionale — Anche ieri *Il molino delle rose*, nell'ottima edizione della Compagnia Maresca, fu vivamente applaudito.

Speciali feste ebbero Elodia Maresca, una deliziosa e soave *Principessa Carmelita*, la Barbetti, la Berutni, il tenore Pasquini, che fece valere la sua voce limpida e gradevole, e Gariano.

Elodia Maresca dà oggi il suo spettacolo d'onore con *Un sogno di waltzer*.

Dopo il 2° atto essa canterà *Chitarrata triste* di Falvo, *Cip Cip* di Pignalosa e *Un p' tit vieux bien propre* di Holzar. Riuscirà indubbiamente una splendida serata.

Quirino. — Un pubblico numerosissimo accorse ieri sera a festeggiare quella elettissima artista che è la signora Italia Benini-Sambo, della quale ricorreva la serata d'onore.

Si cominciò col capolavoro goldoniano: *Una delle ultime sere di carnevale*. Interpretazione addirittura meravigliosa. Oltre alla seratante, che rese con garbo e misura inarrivabili il personaggio della vecchia zitella francese, ebbero calorosissimi applausi il grande Benini, le signore Dondini-Benini, Zanon-Paladini, il Mezzetti, il Sambo, il Conforti, tutti, insomma gli esecutori, chè merito precipuo della Compagnia veneta è di non avere un artista scadente.

Seguì la commedia di C. De Angelis: *Propaganda del cuor*. Trama tenue, per quanto socialista, ma che ebbe mirabile risalto dall'arte di Ferruccio Benini e della Dondini-Benini.

Stasera a richiesta si replica *La serenata nova* di Mengarini.

Domani nella diurna *Chiassetti e spassetti*, nella sera *El campielo*.

Salone Margherita. — Stasera debutto di Lydia de Rostow nelle sue danze *Il linguaggio dei fiori*.

Olympia. — Iersera debuttò *Femme d'or* assai lietamente. Tutti gli artisti furono applauditissimi. Domani due rappresentazioni.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

COSTANZI — Andrea Chénier, ore 21.
ARGENTINA — L'edera, ore 21.
VALLE — Bebé, ore 21.
NAZIONALE — Un sogno di valzer, ore 21.
QUIRINO — La serenata nova, ore 21.
MANZONI — L'ebreo errante, ore 21.
METASTASIO — Il capo della camorra, ore 21.
SALONE MARGHERITA — Spettacolo variato, ore 21,30
OLYMPIA — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
OROLOGIO — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
ACQUARIO ROMANO — Spettacolo cinematografico e zarzuele ore 16,30 18, 20 e 22.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

Capitale interamente versato 105,000,000. —
Fondo di riserva ordinario 21,000,000. —
" " " straordinario 13,947,119.37

Direzione Centrale: MILANO

SEDI E SUCCURSALI

Alessandria.
Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Busto-Arsizio.
Cagliari, Carrara, Catania Como.
Ferrara, Firenze.
Genova.
Livorno, Lucca.
Messina, Milano.
Napoli.
Padova, Palermo, Parma, Perugia Pisa.
Roma.
Saluzzo, Savona.
Torino.
Udine.
Venezia, Verona, Vicenza.

SEDE DI ROMA
Via del Plebiscito 112 (Palazzo Doria)

Operazioni e servizi diversi

Conti correnti.
Conti correnti con vincolo mensile.
Libretti di Risparmio.
Libretti di Piccolo Risparmio.
Buoni fruttiferi a scadenza.
Emissione assegni.
Divise estere - Valori diversi - Effetti pubblici
Riporti e anticipazioni.
Emissione lettere di credito.
Custodia ed amministrazione titoli.
Custodia di depositi chiusi, bauli, casse e pacchi suggellati.
Locazione di Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (coffres-forts) in locale corazzato costruito secondo i più accreditati sistemi moderni di sicurezza.

UFFICIO DI CAMBIO VALUTE
Via del Plebiscito N. 109 (Palazzo Doria)
Compra e vendita di valute metalliche - banconote - chèques - titoli dello Stato e Valori.

MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. Cav. ALFONSO NEUSCHÜLER
OCULISTA
Ricevo tutti i giorni - Via Aracoeli N. 58

Società Anonima dell'Acqua Pia-Antica Marcia

Capitale Sociale L. 10,000,000 tutto versato
Sede in Roma — Via del Pozzetto N. 108

Gli Azionisti della Società dell'Acqua Pia (antica Marcia) sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno di giovedì 18 febbraio 1909, alle ore 15, nella sede della Società, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

A. — PARTE ORDINARIA:
1) Lettura del verbale dell'ultima assemblea generale.
2) Rapporto del Consiglio di Amministrazione e Relazione dei Sindaci.
3) Approvazione del Bilancio e determinazione del Dividendo.
4) Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti, e retribuzione ai Sindaci effettivi.

B. — PARTE STRAORDINARIA:
Modifiche allo Statuto Sociale.

Per intervenire all'Assemblea, ogni Azionista dovrà, a termini degli articoli 45 e 50 dello Statuto Sociale, avere depositato le proprie Azioni, non più tardi delle ore 15 (3 pom.) del giorno 13 febbraio p. v. nella cassa della Società, o presso le Banche e Casse appresso indicate; ai depositanti verrà rilasciato, oltre la ricevuta per le Azioni depositate, il biglietto di ammissione all'adunanza.

Le azioni potranno essere depositate:
a *Roma* nella Sede della Società, presso la Banca d'Italia, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, ed il Banco Nast, Kolb e Schumacher;
a *Milano* presso l'Amministrazione Eredi Luigi Erba.
a *Genova* presso la Cassa Generale.
a *Basilea* presso i Signori Vest Eckel & C.;
a *Londra* presso i Signori Fruhling & Goschen;
a *Trieste* presso l'I. & R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria;
a *Ginevra* presso la Banque de Dépôts et de Crédit;
a *Parigi* presso il Comptoir National d'Escompte.

N. B. - Qualora l'Assemblea non fosse in numero legale, la seconda convocazione è fissata fin d'ora per il 22 febbraio p. v. alle ore 15 nella sede della Società.

Roma, li 29 gennaio 1909.

Per **Il Consiglio d'amministrazione.**
Il Presidente: A. CENTURINI

Ultime Notizie

Camera dei Deputati.

Ieri, col diretto delle 9, il Presidente della Camera, on. Marcora, è partito per Milano.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Ottoglio (Alessandria) e ne è stato nominato R. Commissario il dott. Egisto Terni, segretario di Prefettura.

Ministero Lavori Pubblici.

Per le baracche in Calabria e in Sicilia.

Ieri l'on. Bertolini ebbe due lunghe conferenze col cav. Simonetti, capo dell'Ufficio speciale per i baraccamenti nelle provincie di Messina e Reggio, col comm. Riveri, Direttore generale dei servizi speciali al Ministero dei LL. PP. e col comm. Simone, capo del servizio approvvigionamenti delle Ferrovie dello Stato.

Da dette conferenze l'on. Bertolini ha tratto la persuasione che il lavoro di baraccamenti provvisori, nonostante la inclemenza del tempo e le difficoltà dei trasporti sovratutto per l'interruzione della linea ferroviaria tirrena, ha proceduto con la possibile intensità, e che si trovano pure bene avviati i lavori preparatori per la costruzione di baracche definitive.

Naturalmente, non si può non tener conto della vastissima zona a cui si deve provvedere, del tempo occorso per preparare gli atti necessari all'occupazione temporanea dei terreni e dell'essere quasi tutta la popolazione bisognosa di ricovero. Infatti, anche dove gli abitati non furono rasi al suolo, le lesioni delle case sono in generale assai gravi, e le continue scosse determinano una giustificata contrarietà delle popolazioni a rientrare persino in quei fabbricati che avendo sofferto lievi danni potrebbero tuttavia offrire un ricovero.

Del resto il Governo, rendendosi conto di questa contrarietà, che è sperabile vadano col tempo diminuendo, ha già provveduto col R. Decreto del 28 gennaio 1909, dettando le norme per la riparazione di questi fabbricati.

Il Ministro ha impartito tutte le opportune disposizioni e conferito le più larghe facoltà ai funzionari perchè l'ardua ed ingente impresa dei baraccamenti sia condotta innanzi con la maggiore alacrità.

Tra le varie disposizioni prese dal Ministro sono notevoli le seguenti.

Poichè il fabbisogno delle baracche da costruire è andato e va giornalmente crescendo in seguito all'accertamento dei danni nei Comuni della montagna, l'onorevole Bertolini ha deciso che, oltre alle baracche da costruirsi sul posto coi centoventimila metri cubi di legname già acquistati e che stanno quotidianamente arrivando, un rilevante numero di baracche sia allestito fuori delle Provincie danneggiate per esservi trasportate già pronte per la messa in opera.

In secondo luogo, considerando l'imprescindibile necessità che l'opera governativa sia coadiuvata dalle autorità locali, l'on. Bertolini ha determinato che per i Comuni non serviti da scalo marittimo o ferroviario, il trasporto dei legnami o delle baracche dal porto o dalla stazione ferroviaria viciniore sia eseguito a cura del Comune cui il legname o le baracche sono destinate, corrispondendo al Comune istesso un congruo compenso.

L'on. Ministro poi, estendendo disposizioni già impartite, ha autorizzato che man mano che le disponibilità dei depositi di Reggio, Messina e Villa San Giovanni lo consentano, sia gratuitamente concesso legname a chi voglia costruirsi direttamente un ricovero per la propria famiglia, ed inoltre che sia ceduto legname a prezzo di costo anche con pagamenti rateali a coloro che ne abbiano bisogno per riattivare esercizi industriali e commerciali.

L'ing. Simonetti ebbe altresì istruzioni nel senso di lasciare la più larga autonomia possibile ai tre uffici locali istituiti sotto la sua dipendenza a Messina, Reggio e Palmi, pur riservando a sè stesso l'alta direzione e la vigilanza.

L'on. Bertolini infine approvò i criteri con cui fu progettato, sia per Messina, sia per Reggio, il piano in base al quale sarà disposta l'ubicazione delle baracche e dei padiglioni per gli uffici pubblici. Evidentemente tali piani, di carattere assolutamente provvisorio, nulla hanno a che fare coi piani regolatori delle ricostruende città, ai quali si potrà e si dovrà provvedere soltanto dopo che le Commissioni geologica ed edilizia abbiano presentato le loro proposte, il che si confida avverrà entro breve termine.

Gli anzidetti veri e propri piani regolatori saranno fatti ad iniziativa delle rappresentanze locali, ed il Governo esplicherà soltanto il compito doveroso di integrarne e dirigerne l'opera.

Il cav. Simonetti è ripartito ieri stesso diretto a Messina.

Per il porto di Napoli.

La Commissione nominata con decreto 26 marzo 1908 dal Ministro dei LL. PP. per lo studio della sistemazione del Mandracchio, nel porto di Napoli, ha tenuto durante il decorso anno varie sedute, ed i suoi membri, rappresentanti i Ministeri interessati, hanno compiuto studi ed indagini di vario ordine, che richiesero tempo non breve, ma posero la Commissione in grado di giungere a definitive conclusioni nelle sedute del 2 e 3 febbraio corr.

Tali conclusioni, prese a maggioranza, sono le seguenti:

Che sotto verun aspetto, nè igienico, nè marittimo, nè ferroviario, è richiesto il colmamento del bacino acqueo del Mandracchio, colmamento che invece riuscirebbe dannoso al servizio doganale.

Che a rimuovere intanto gli inconvenienti lamentati sia da provvedere sollecitamente:

1. All'apertura di ampie comunicazioni del Mandracchio col porto, sia col promuovere un più attivo ricambio delle acque, sia per facilitare l'entrata e l'uscita delle barche;

2. Alla sistemazione delle calate del Mandracchio anche sulla parte di levante, oggi inutilizzata, essendovi ampi spazi e capannoni sufficienti pel servizio doganale.

Quanto ai piani regolatori più ampi, per un periodo lungo di anni, la maggioranza della Commissione non ha creduto potersene occupare, trattandosi di progetti di attuazione non immediata e che al momento opportuno dovranno essere riveduti per adattarli alle condizioni portuali, quali saranno per essere.

E' da notare però che i lavori suggeriti dalla Commissione sono compresi, come prima serie di opere urgenti, anche nei più grandiosi piani regolatori sostenuti dalla minoranza della Commissione.

Il Ministro dei LL. PP., on. Bertolini, di concerto coi Ministri Lacava, Mirabello e Carcano, ha approvato le conclusioni della Commissione.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Ispettorato dell'Agro Romano.

In seguito a provvedimenti, proposti dal Consiglio di disciplina, con Decreto di ieri l'on. Ministro Cocco Ortu ha esonerato il funzionario cav. Agostino Lunardoni da ogni ingerenza nell'Ispettorato dell'Agro Romano e del Bonificamento, traslocandolo ad altro ufficio del Ministero.

Commentando questo provvedimento il *Giornale d'Italia*, dopo un colpo al cerchio e l'altro alla botte, conchiude col dire: « Nell'ambiente dei funzionari si pensa che si tratti di una vendetta di interessi privati contro un funzionario *rigido* nell'applicazione della legge. »

Anzitutto il Consiglio di Amministrazione e disciplina è composto di funzionari e d'altra parte è noto come il Ministro abbia difeso il Lunardoni dalle accuse, che gli vennero mosse alla Camera. In quella circostanza l'on. Cocco-Ortu disse perfino che bisognava del resto essere indulgenti col Lunardoni per qualche suo difetto, perchè aveva molto amato... l'Agro romano.

Si vede che in questi ultimi tempi devo averlo amato troppo!

Ministero Tesoro.

Con RR. DD. di giovedì la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere prestiti ai seguenti Comuni:

Per costruzione di opere pubbliche: Cisternino (Bari), Ferentillo (Perugia), Gessopalena (Chieti), Isili (Cagliari), Menaggio (Como), Montaldo Bormida (Alessandria), S. Vito Romano (Roma), Figline Valdarno (Firenze), Volterra (Pisa), Padula (Salerno).

Per trasformazione di prestiti: Belvedere Spinello (Catanzaro), Minori (Salerno), Monteroberto (Ancona), Porto Maurizio, Taggia (P. Maurizio), Taranta Peligna (Chieti), Volturino (Foggia).

Ministero Marina.

La R. Nave *Lombardia* è giunta ieri a Gioia Tauro; lo *Sparviero* a Messina.

Le RR. navi *Sicilia* e *Bronte* sono partite da Messina rispettivamente per Gaeta e per Catania.

Il *Volta* scarica legname a Messina.

Sono aperti i concorsi per l'ammissione di 40 allievi alla R. Accademia navale e di 40 allievi alla R. Scuola macchinisti.

Gli esami avranno luogo a Livorno nella seconda metà di ottobre per l'ammissione alla R. Accademia navale, ed in settembre ed ottobre a Spezia, Napoli e Venezia per l'ammissione alla Regia Scuola macchinisti.

Le notificazioni di concorso contengono tutti i desiderabili schiarimenti e possono essere richieste, oltre che al Ministero della Marina ai Comandi delle due scuole, ai Comandi in capo dei tre Dipartimenti ed alle altre principali autorità marittime.

Movimento del R. Naviglio:

La *Volta* partita da Palermo il 4.

Betta 5 partita da Napoli e giunta a Castellammare il 4.

Informazioni estere.

I Sovrani d'Inghilterra a Berlino.

(S) **Londra**, 5. — La partenza di Re Edoardo e della Regina Alessandra da Londra alla volta di Berlino è fissata per il pomeriggio dell'8 corr. e l'arrivo nella capitale germanica venne stabilito per le ore 11 ant. del giorno 9.

(S) **Berlino**, 5 — Ecco le grandi linee del programma della visita dei Sovrani d'Inghilterra a Berlino, quale è comunicato ufficialmente:

I Sovrani arriveranno martedì 9 febbraio alle 11 del mattino e saranno ricevuti sulla Pariser Platz dall'Imperatore, dall'Imperatrice, dal Principe e dalla Principessa ereditari, dai Principi della Casa Reale di Prussia e della Casa Principesca di Hohenzollern, dai membri presenti a Berlino e a Potsdam delle Famiglie regnanti di Germania.

Alla porta di Brandeburgo i Sovrani saranno salutati dalle Autorità municipali.

Appena giunti i Sovrani al Castello, vi sarà un ricevimento nella sala della Guardia del Corpo.

Ore 1 pom. colazione di famiglia — Ore 8 di sera pranzo di gala nella sala Bianca del Castello.

Mercoledì — Ore 10 visita al Municipio - ore 1 colazione all'Ambasciata d'Inghilterra - ore 9 di sera ballo al Castello.

Giovedì — Ore 10 escursione in automobile a Potsdam - ore 1.30 colazione al Corpo degli ufficiali del 1° reggimento della Guardia - ore 7 pom. pranzo di famiglia presso il Principe e la Principessa ereditari - ore 20.30 serata di gala all'Opera dove sarà rappresentato il *Sardanapalo*.

Venerdì — Nella mattina visita della città - ore 2 pom. colazione al Castello - ore 5 pom. partenza da Berlino.

Nei Balcani

(S) **Atene**, — 4. I giornali hanno da Salonicco: Un orribile delitto è stato commesso la scorsa notte a Propadisthi.

Alcuni sconosciuti, probabilmente appartenenti ai Comitati bulgari, hanno ucciso nella loro casa a colpi di accetta, il greco Atanasio Dimu e cinque membri della sua famiglia.

Il misfatto ha prodotto viva emozione.

(Continua la stessa storia!)

Cile e Perù

(S) **Santiago del Cile**, 5 — Il Ministro degli esteri ha dichiarato alla Camera dei deputati che i rappresentanti del Cile presso i Governi esteri sono stati autorizzati a dichiarare che l'incidente tra il Cile ed il Perù non può ledere i diritti del Cile e che questo considera l'incidente stesso con calma.

Nella Somalia inglese

(S) **Mombasa**, 5 — Il vapore *Barbera* è partito per Barbera con 1100 soldati di fanteria del Corpo Reale Africano, i quali si recano di rinforzo nel Somaliland britannico.

Il vapore farà una sosta a Kismajo per imbarcarvi un Corpo di cammellieri.

LA SITUAZIONE NELL'ETIOPIA.

(S) **Londra**, 5 — Informazioni giunte ai giornali dicono che l'ultimo telegramma del rappresentante inglese ad Adis-Abeba, Lord Hergey, parla di alcune apprensioni nel Bazar. Vi si dice però che Menelick, il quale è attualmente assente dalla capitale, si trovava il 17 gennaio in stato da poter camminare e montare a cavallo.

Un dispaccio privato da Addis-Abeba non fa alcun accenno alla grave malattia dell'Imperatore.

D'altra parte è notorio che il Negus è stato gravemente ammalato e che le sue facoltà mentali da vario tempo sono deperite.

Al principio della scorsa estate egli ebbe un attacco di paralisi di cui guarì. Nel mese di agosto ebbe un secondo attacco.

Sembra che egli si fosse poi sufficientemente ristabilito tanto da potere andare verso la metà di dicembre a Debra Libanos, ove rimase.

Si diceva che l'Imperatore voleva fare costruire una grande chiesa; si parlava di una scoperta di miniera di carbone. Il Negus era però allora in tale stato da non potere procedere nel suo viaggio per oltre un'ora il giorno.

Da quando Menelick si trova a Debra Libanos la quale è a tre giorni di marcia a nord-est della capitale, la sede temporanea del Governo è stata trasportata in quella località.

Si dice che l'Imperatrice sia anch'essa a Debra Libanos, luogo naturale di convegno dei Ras, i quali si sono recati colà portando ciascuno il suo seguito abituale di parecchie centinaia di uomini. Ciò ha originato la voce che distaccamenti di truppe abissine si siano recati dalla capitale a Debra Libanos.

Quanto alla questione della successione, essa è stata risolta l'anno scorso da Menelick, il quale nominò suo erede il nipote Lig Jasu, informando ufficialmente di ciò i suoi grandi Ras. Essendo l'erede del trono un fanciullo di dodici anni, il Governo è stato da qualche tempo virtualmente esercitato mediante una reggenza.

Vi è però da notare che Tedesa Tafari, figlio di Ras Maconnen, ha pure partigiani per la successione.

E' poco probabile che le Legazioni corrano pericolo, ma sono da temersi disordini nella capitale appena sia nota la notizia della morte di Menelick. Potrebbe verificarsi il caso di un saccheggio del Bazar da parte della plebaglia; potrebbero pure verificarsi atti di ostilità contro i commercianti greci ed armeni.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 5. — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto una delegazione di ex-allievi delle scuole commerciali superiori venuti a pregarlo di assistere ad un ballo che l'Associazione darà a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Sicilia e di Calabria.

Il Presidente Fallières ha lasciato sperare la sua presenza a questa festa che avrà luogo il 24 aprile.

RUSSIA

(S) **Mosca**, 5. E' stato arrestato per relazioni sospette con le organizzazioni rivoluzionarie un individuo che si faceva chiamare Stowens e si faceva passare per cittadino americano. E' stato trovato su di lui un passaporto russo intestato ad un nome russo. Il prigioniero asserisce di averlo trovato.

Borse e Mercati

Roma, 5 febbraio 1909.

La continuata fermezza di Parigi conferma quanto dicevamo nei giorni scorsi, cioè che la situazione politica internazionale ormai non dà più motivo di preoccupazione.

Con questa spada di Damocle eliminata, anche i nostri mercati hanno mostrato un po' più di buon umore. Fermi i bancari e discreta ricerca di tutto il resto.

Ben tenuto il Gas e in nuova ripresa il Carburo, confermandosi il dividendo di 70 lire.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103.55 a 103.50 a 103.52 1/2.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 103.65 a 103.60.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 103.07 1/2.
Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 358.

Banca d'Italia 1272 a 1274 - Commerciale 788 - Credito 570 - Banco Roma 110 1/2 cont. - Meridionali 658 - Omnibus 262 - Acqua Marcia 1560 - Gas 1059 a 1063 - Ansaldo 148 - Piombino 185 - Imprese 83 - Carburo 852 a 858 a 855 - Azoto 125 a 130 a 128 - Soda 50 a 51 - Concimi 140 - Molini 94 a 93 a 94 - Elba 325 - Estrattive 53 1/2 - Bancaria 100 1/2 a 101 - Kerka 366 a 368.

CAMBI: Parigi 100.65 — Londra 25.35 — Berlino 123.55.

Cambio dazio doganale 6 Febbraio L. 100.63

Dal 1° a tutto il 7 febbraio 1909 fino a L. 100 è fissato in L. 100.35.

BORSE ITALIANE, — 5 febbraio 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75%	103 61	103 62	103 62½	103 65
id. id. fine	103 66	103 65	103 65	— —
id. 3½%	103 15	103 15	103 —	103 10
A. B. d'Italia	1273 —	1274 —	1272 —	1274 —
Commerc.	787 —	787 —	784 50	— —
Cred. Ital.	570 —	569 —	569 25	— —
BancoRoma	110 —	110 —	— —	110 —
Ferr. Medit.	394 —	394 50	— —	393 50
» Merid.	658 —	659 —	658 —	657 50
Ac. di Terni	1294 —	1270 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	382 —	381 —	— —	— —
Raffinerie	341 —	341 —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	358 25	— —	— —
Meridionali	— —	359 —	— —	— —
Fond. I. 4½	— —	518 —	— —	— —
» » 4	— —	509 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	507 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 61	100 65	100 57½	100 62½
Berlino id.	123 40	123 46	123 42½	123 45
Londra id.	25 33	25 34	25 33	25 33

Consolidati: Media Uff. del Regno 4 febbraio	con cedola	senza cedola	netto interessi
3¾% netto	103.59 67	101.72 67	103.23 52
3½% netto	103.08 44	101.33 44	102.74 63
3% lordo	71.98 33	70.73 33	71.09 64

BORSE ESTERE

Parigi, 5 febbraio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	96 95 96 92	97 02	96 85
ITALIANA 5%	non quot.	103 05	103 05
turca	94 60	94 85	94 77
spagnuola	96 85	97 —	97 —
russa nuova	— —	99 50	99 55
portoghese	— —	58 45	58 35
ungherese	— —	93 50	93 50
Egiziano 6%	— —	105 20	105 —
Banca di Parigi	1555 —	1566 —	1550 —
Banca Ottomana	— —	712 —	712 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	178 50	178 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 5/8	99 11/16
Cambi su Londra	— —	25 18 5	25 18
Cambi su Madrid	11 35	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 5 febbraio	4	5
O. austr.	686 75	685 —
R. aust. oro	114 80	114 75
Id. carta	94 05	94 05
Ungh. 4%	— —	91 10
» 3 1/2 0/0	81 20	81 20
N.ni oro	19 08	19 08
Lire ital.	94 90	94 80
C. Londra	23 98	23 99

Londra, 5 febbraio	5 apertura	5 chiusura
Consol.	83 11/16	83 13/16
Italiana	102 1/4	102 1/4
Turca	93 3/4	93 —
Russo 5%	— —	70 1/2
Spagna	95 3/4	95 3/4
Giappon.	86 1/2	87 1/4
Egiziano	103 —	103 —
Argento	24 —	24 —

Berlino, 5 febbraio	4	5
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	180 75	180 70
» Medit.	76 —	75 75
Obbl. ferr. » 3%	72 10	72 50
» Merid.	71 80	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 55	215 35
C. Italia	80 80	— —

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 p. 0/0
Francia	3 p. 0/0
Inghilterra	3 p. 0/0
Germania	4 p. 0/0
Austria	4 1/2 p. 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0
Spagna	4 1/2 p. 0/0
Svizzera	5 p. 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano "

Genova, 4 — ore 15.10.

Rend. 5%	103.65	Raffinerie	341.—	Elba	226.50
Id. 3½%	103.15	Zucc. Ind.	262.50	Savona	308.—
B. d'Italia	1273.—	Eridania	749.—	Carburo	855.—
Commerc.	787.—	Zucc. Naz.	79.—	MolinA.I.	110.—
Cred. Ital.	570.—	Id. Rom.	69.—	Semoleria	148.—
Bancaria	101.—	Lebaney	158.—	Kerka	367.—
B. Roma	110.—	Terni	1294.—	Imprese	82.—
Meridion.	658.—	Metallurg	94.—	Armstrong	144.—
Mediterr.	395.—	Ferriere	189.—	Voltri	286.—
Navigazio.	381.—	Officine	402.—	Italo	81.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Stirpe di vampiri.

Romanzo di FLORENCE MARRYAT

Traduzione di « Ena »

CAPITOLO III.

— Sono giunte in tempo per assistere al bagno di Gustavo. E' bellissimo in costume, sanno? Ha le gambe bianche come quelle di sua figlia, signora Pullen, ma molto più meritevoli di essere vedute!

— Mia cara, mia cara! redarguì il Barone.

— Non far lo stupido, Gustavo!

« Sai benissimo che non dico che la verità. Mio marito ha i più bei piedi che immaginar si possa, signorina Leyton, ci scommetterei che son più piccoli dei suoi. Dove si è cacciato quel demonio di Bobby?

— Deve avere ancora un resto di strapazzata per la villania di cui ha dato prova stamane. Stiano pur certe, che non la passa tanto liscia!

« Se faccio tanto di mettergli la testa sott'acqua, ci vorrà un pezzetto prima che la ricacci fuori! Che fame deve avere a quest'ora il caro Bobby! E non gli darò nemmeno un soldo per comperarsi un pasticcino!

— Gl'inseguerò io a mangiare quando è l'ora di farlo! Animo Gustavo! ecco una cabina libera, e pronta per te. Dammi una seggiola in modo ch'io possa seder qua davanti. Adesso ci divertiremo! — concluse strizzando l'occhio alla signora Pullen.

— Proseguiamo sino alla scogliera — disse questa ad Eleonora.

E le due giovani seguite da Enrica e dalla piccina, si avviarono più oltre, costeggiando il mare.

— Ah, non credano d'ingannarmi! — gridò loro appresso la baronessa. — Munite di buoni cannocchiali, vanno a sbirciare le gambe di Gustavo, lo so bene! Non facevano forse meglio a stare qui come delle donne oneste?

— Oh! Margherita! — esclamò Eleonora al colmo dello sdegno. — Se non fosse per il corso dei fiori... e per il resto, direi: " per l'amor di Dio proseguiamo per Ostenda o Blankenburghe, al più presto possibile! Quella donna sarà causa della mia morte, lo sento!

Pur tuttavia pochi minuti dopo fu impossibile alla stessa sdegnata fanciulla trattenere le risa vedendo il renitente Bobby in costume da bagno inseguito dall'immensa genitrice, la quale nello sforzo compiuto di spingere nell'acqua il figlio, vi cadeva dentro tra le risa degli astanti.

CAPITOLO IV.

Il temperamento della baronessa Gobelli era inconsistente come il suo vestiario.

Sotto l'apparente giovialità che degenerava in chiasso smodato, si nascondeva una natura gelosa e vendicativa che non si arrestava dinanzi a veruno scrupolo.

Intollerante del più lieve affronto, non era capace di perdonarlo, e di questa assenza di generosità era solita menar vanto. Infatti la si sentiva di continuo ripetere con frase figurata « che quando aveva messo il coltello dentro una persona, sapeva temporeggiare; ma, venuto il momento, l'arma micidiale era senz'altro girata dentro alla vittima ».

Codesta brutalità di sentimenti unita ad una asserzione che le veniva sempre sul labbro; cioè, che quando decretava la morte di qualcuno, questa avveniva, disponendo come faceva di speciali mezzi per conseguirla, bastava ad intimorire i più timidi e gli ignoranti non solo, ma a propiziarli in favore di una creatura che erano indotti a supporre oltre ogni dire, potente.

A tali individui, fintantochè le andavano a genio, la Gobelli prodigava doni di vestiario, di gioielleria e di denaro a seconda delle condizioni dei suoi protetti.

La nobiltà dei propri natali a cui alludeva di quando in quando, era argomento troppo ridicolo per guadagnarle credito tranne che presso i più ignoranti; le pretese che allegava di discendere da stirpe regale — *de la main gauche* s'intende — e di essere tale parentela riconosciuta privatamente se pur non in pubblico dalla famiglia regnante, erano accolte a bocca aperta da gente della stessa sfera sociale dell'astutissima donna, ma ripudiate sprezzantemente dai conoscenti le persone cui tali altolocate relazioni si riferivano.

Eppure, malgrado tali pretese incongrue ad una nobiltà con cui nulla sembrava aver che vedere a giudicare dai modi, la strana creatura teneva a rendere ognuno consapevole del fatto che il marito era a capo di una fiorente industria, non solo, ma pareva godere di codesto fatto e ad esso si riferiva spessissimo, narrando in proposito storielle ed aneddoti dei più piccanti.

Il barone era effettivamente il direttore e proprietario di una ricca manifattura di scarpe, nota a Londra sotto la Ditta Fantasia e Compagni.

Le calzature vendute come francesi erano fabbricate in Germania, dove risiedeva la vasta fabbrica.

La baronessa poteva a mala pena trattenersi per cinque minuti con persona terza senza cedere al bisogno di sapere dove acquistava i suoi stivaletti, raccomandando subito dopo il negozio di Fantasia e Compagni come il migliore in tutta Londra.

Ambiziosissima, teneva ad essere la prima in tutte; in popolarità, in considerazione, in brio sociale; se non riusciva ad attirarsi l'attenzione dei presenti mediante la propria personalità, supplva i medesimi colla volgarità dei modi.

Se non poteva regnare suprema mediante l'ipotetica nobiltà dei natali, cercava di farlo vantando la diffusione e l'incremento sempre maggiore dell'industria scarpereccia; e se qualcuno le usava il più piccolo affronto, oppure metteva in dubbio qualche sua asserzione, codesta persona diveniva senz'altro oggetto di rappresaglia per parte della vanitosissima baronessa.

Il soggiorno di Enrichetta Brandt a Heyst non durava che da pochi giorni, che già la Gobelli sentivasi mossa da gelosia per le attenzioni che la fanciulla usava alla signora Pullen ed alla figlia.

Enrica era bella e ricca, e la baronessa amava essere circondata da creature giovani e belle come incentivo per attirare gli uomini.

Per cui decise di sottrarre la ragazza alla sua nuova amica e di incatenarla al proprio fianco.

La Gobelli odiava Eleonora quanto questa la odiava.

Intuitiva com'era, e dotata di un udito da lince, aveva colto a volo più d'una delle spiacevoli osservazioni fatte sul conto suo dalla giovane ed aveva indovinato, sempre più che non ne avesse udito l'espressione, il disprezzo che provava per lei l'altera figliuola di Lord Walthamstowe. Aveva anche scoperto la connivenza con Bobby e l'incoraggiamento che essa dava alla ribellione quasi infantile del ragazzo.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione o Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13.000 in città 12.000 in provincia
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro) Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro) Anno L. 45 - Sem. 25 - Trim. 12

N. B. L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 3 *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 30. Il tutto su misura corpo 8. *Economici* - Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 24.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 75.000.000 - Riserva ordinaria L. 8.500.000

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Genova, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino.

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I., N. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE
di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Largh.	Altezza	Lungh.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
Cassette-Forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
Cassette-Forti	medio	20	12	50	4	8	14	25
Cassette-Forti	grande	42 1/2	25	50	9	18	28	40
Casse-Forti	unico	42 1/2	50	50	18	32	50	80

SERVIZIO DI CUSTODIA
DI DEPOSITI CHIUSI
in
CAMERA-FORTE di Sicurezza
con o senza dichiarazione di valore

Nella **Camera-Forte** si ricevono in custodia bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di **un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.**

Locali completamente corrazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto.

ORARIO. I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI nonchè per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi in CAMERA-FORTE dalle ore 9 1/2 alle ore 16 1/2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.

N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contanti senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.

I contratti di locazione o di deposito possono essere intestati anche a più persone e i Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

Pillole Manzoni
(ANTIANEMICHE) — (RICOSTITUENTI)

Laboratorio chimico farmaceutico
CHIARAVALLE - Marche
Filiale: SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Costituite a base di Cacodilato ed Ossalato di ferro, china, stricnina, est. di Idrastis Canadensis. Preparate con formola razionale, rappresentano per l'assimilazione e per la tollerabilità uno dei migliori rimedi, in tutte le forme di esaurimento nervoso, di debolezza, neurastenia, isterismo, derivanti da alterazioni discrasiche del sangue.

Si prendono da 2, 3, 4 al giorno.
Si vendono in astuccio di 100 pillole a

LIRE 2.50

Presso le migliori Farmacie d'Italia

Per Avvisi Economici
Rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,20 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **8,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,25** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 23.35.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, réstaurant e 1a e 2a classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,10** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **22,10** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,05**. Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3a. Il treno *c)* ha la 3a da Torino a Parigi.

TISI TUBERCOLOSI
Bronco-alveolite; Bronchite fetida

« Aegri surgunt sani »

Le innumerevoli guarigioni di tisi e tubercolosi pulmonare danno la certezza che la « *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* » è il vero rimedio per liberare l'umanità dal terribile flagello, che uccide annualmente oltre tre milioni di persone.

Medici ed ammalati dichiarano *miracolosa* l'efficacia dell'eccellente prodotto.

ATTESTATI

SOSTEGNO DI TIENE (Ferrara) 1-9-07 — Prego spedirmi 2 fl. di Lichenina al creosoto e menta. Servono per un mio amico sospetto di tubercolosi, visto l'esito felice di mio figlio perfettamente guarito in forza del vostro miracoloso specifico — Parmiggiano Luigi, magazziniere della S. A. immobiliare lodigiana.

TREVISO, 9-7-07 — Con un fl. di Lichenina al *creosoto* e *menta* si è ottenuto un effetto *mai sperato* diminuita la tosse, cessata la febbre, aumentato l'appetito. Vi rendo mille ringraziamenti per il loro *preparato miracoloso* provato su di una giovane. Prego spedirmi altri 3 flaconi per la cura completa. Signor Fusaro Giuseppe, via Castelmenardo 29. Treviso. Con stima Zaga Florindo

LUCCA 9-8-07 — Avendo ottenuto immenso successo dalla sua speciale e rinomata Lichenina al creosoto e menta prego spedirmene ancora 2 fl. a ciò mi sia utile a licenziare il mio medico curante, stando in piena via di guarigione. Già da molto tempo trovavami in triste condizione. — Adelina Chiappa, Caffè Nazionale.

LA CANEA, 31-8-07 — Ho ricevuto i 6 fl. del loro miracoloso farmaco. Invio loro i sentiti ringraziamenti di mia cognata per la quale era destinato e che entrata già nel secondo stadio di etisia si trova, grazie alla continua cura di Lichenina al c. e m. fuori pericolo, e assicurano i medici curanti che nessuna traccia rimane del male terribile. Ora incominciano la cura altre due ragazze di mia conoscenza, alle quali i medici curanti di mia cognata consigliarono il loro farmaco, avendone constatate le mirabili virtù. Prego inviarmene altri 6 fl. Successivamente il 2-9-07 scrisse per altri 12 fl. dichiarando: « Mia cognata, la prima che ne fece uso è guarita invia loro continue benedizioni. Bottari Pietro, posta italiana. La Canea.

I fatti non si discutono. Da una numerosissima statistica rimane stabilita *l'immensa efficacia* immediata della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* per guarire la tisi, la tubercolosi pulmonare, la bronco-alveolite, la bronchite fetida la emottisi e tutte le gravi malattie respiratorie (Prof. Scalese). Istruzioni ed attestati *gratis* a tutti.

Un fl. di saggio viene spedito gratis ai medici di tutto il mondo ed ai poveri d'Italia.

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* costa lire 3 il fl. per posta, si spedisce in tutto il Mondo per L. 3.50. Sei fl. in Italia L. 18. Estero L. 20 anticipate, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345.

SUONERIE ELETTRICHE
F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli, 10-11

Suonerie	Tasti porcellana	Pile Leclanch	Quadri	Fili conduttori
centim. 6 L. 2.45	lisci . . . L. 0.30	centim. 14 L. 1.60	3 Numeri L. 11.75	7/10 . . . L. 1.—
7 » 2.80	filettati oro » 0.50	» 16 » 1.80	4 » » 15.50	8/10 . . . » 1.8
8 » 3.20	legno . . . » 0.25	» 18 » 2.20	6 » » 21.—	9/10 . . . » 1.7
9 » 3.75	» . . . » 0.30	» 24 » 2.75	8 » » 25.75	Cordoni di seta
10 » 4.75	Perelle . . » 0.45	secche » 4.50	10 » » 28.50	al metro . . . 0.2
12 » 6.—			12 » » 32 —	

Impianti, Forniture e manutenzioni
TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 1564

VINO PROTTO
SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA
GIACOMO PROTTO
ROMA
Magazzini: **S. Pantaleo 60-61**

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	8.10	8.30	10.30 / 18.10	13.30 / 19.50	16.20 / 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	18.25	22.20		
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	17.45	20.—			
Tivoli	9.40						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.10	9.15	12.5	15.50	18.40		
Velletri-Terracina	7.	12.30	17.30				
Velletri				20.05			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.25*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	17.45					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.—	7.—	9.—	13.15	14.25 / 20.15	17.40 / 21.55	18.2 / 23.20
Torino-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Milano-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Ancona-Foligno		7.20	11.40	14.30	20.50	23.55	
Milano-Firenze	6.55	9.—	10.—	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.7		16.30	20.—		
Tivoli	8.—	17.45					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.25	8.45	14.—	19.—			
Terracina-Velletri		9.40		15.15		20.55	
Velletri	8.30						
Fiumicino	8.53*		17.30	21.12	* 20.—	22.10	
Subiaco-Mandela		10.7					

* a Trastevere

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . p.	6.30	9.30	13.20	16.30
Prima Porta . a.	7.11	10.11	14.1	17.11
Castelnuovo . a.	7.55	10.53	14.43	17.55
Morlupo . . a.	8.4	10.59	14.54	18.4
Rignano . . a.	8.34	11.29		18.34
Civ. Castellana a.	9.16	12.10		19.16
Civ. Castellana p.	6.55	13.30	16.35	—
Rignano . . a.	7.19	14.11	17.19	—
Morlupo . . a.	7.47	14.39	17.47	18.40
Castelnuovo . a.	7.54	14.46	17.54	18.47
Prima Porta . a.	8.38	15.27	18.38	19.28
Roma . . . a.	9.18	16.8	19.18	20.8

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.35 | 9.50 | 12.20 | 14.5 fest. | 17.10 | 19.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
5.57 | 8.23 | 13.47 | 16.18 | 18.42 | 20.10 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.— | 10.20 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
4.32 | 10.48 | 17.17

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trastevere)
6.15 | 9.33 | 15.20 | 18.53

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
7.30 | 8 | 9.30 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30

GENZANO — Partenze da Roma
7.— | 8.30 | 10 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7.30 | 9 | 10,30 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.30. - Più 21.30 festivo.

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 8.2 | 9.32 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 20.2

GENZANO — Partenze per Roma
6.18 | 7.48 | 9.18 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 18,18. (Più 19.48 e 21.8 fino a Marino).

Partenze da GENZANO per FRASCATI
7.15 | 8,45 | 10.15 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.15.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.50		9.50	11.30	18.—	—	—
Bagni a.	6.19	7.—	—	10.18	12.40	18.58	—	—
Villa Adr.	—	7.10	—	10.28	12.58	19.6	—	—
Tivoli a.	—	7.26	—	10.44	13.15	19.22	—	—
Tivoli p.	7.15	7.55	—	—	11.25	16.20	18.23	
Villa Adr.	6.1	8.9	—	—	11.41	16.38	18.38	
Bagni a.	6.24	8.23	—	—	12.4	16.50	18.55	
Roma a.	7.36	9.5	—	—	13.15	17.40	19.45	

AVVISI ECONOMICI

Ia CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

Molti stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 2.700000

Aree fabbricabili in Città da L. 25 a L. 65 il m.q.

Aree fabbricabili nel suburbio da L. 7 a L. 25 il m.q.

Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio, Nettuno, S. Marinella da lire 15.000 a lire 100.000.

Tenute, Ville e Poderi nelle Provincie di Roma, Toscana, Umbria, Marche, Emilia: da lire 30.000 a L. 2.500.000.

Aree per Ville e Villini presso il lago di Nemi, di Castelgandolfo ed, in riva al mare da L. 1 a L. 10 il m.q.

Fornace di maioliche in Toscana (da convenirsi.)

Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.

Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 e dalle 13 alle 15, escluse le feste.

Per comunità religiose o collegie vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 12 fermo posta. 709

Signore cerca subito o prima marzo quartierino 3-5 stanze, prossimo centro. Migliorini. Piazza Pigna 6. 1053

Lire 10.000 annue guadagnano uomini, donne, in casa propria, senza rischi, senza muoversi. Chiedere subito schiarimenti che spedisco gratis ed immediatamente: SCHETTINI, posta, Napoli. 1006

Cercansi appartamentino 3 o 4 camere e cucina punto centrale pigione non superiore L. 20 prelevando anche mobilio scrivere M - A - 00 posta Roma 844

D'AFFITTARSI

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

IIa CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIa CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per allieve di canto La signora Manzini De Angelis distinta artista con aver deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi 18. 58

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano accompagna signore e signorine, DA 89 Fermo posta. 880

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione "Popolo Romano". 925

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Distinta signorina che conosce l'inglese e il francese, dà lezioni di canto e lezioni di inglese e francese, in casa propria e a domicilio, e perfettissima di lingua italiana. Rivolgersi in via Aurora N. 48 Scala B. int. 12 784

Fonografo e dischi Causa partenza vendesi un magnifico fonografo e dischi. Indirizzarsi al Caffè Magistris via del Lavatore n. 99 e 100 999

D'AFFITTARSI

Via Montebello 48 interno 8, prossima Ministero delle Finanze, si affittano da famiglia di civile condizione, quieta e senza bambini, una o due camere grandi, ariose, soleggiate, bene esposte, prospicenti la strada, bene arredate. Rivolgersi ivi. 964

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 30 piano quarto. 972

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Ver...! Dolore funesta perdita, impressioni incontro, propositi toglierti situazione indegna avanscoone compagnia..? Persisti procedere senza considerare? Invece io presente sempre tua immagine, sventura cinquantissima, follie, persistenza colpa, antico amore!. Maggiormente angosciato. Rimediando dimenticanza avvertoti scendendo Como telefonare Francia se fossivi. Ebbi, grazie: cerca scrivermi. Ricordi giovedì quindici?.... Mesto dolce viaggio!

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4a pagina, che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i bigl etti) dalle 10 alle 13.

Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone del Giardino) dalle 10-13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13.

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.

Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.

Id. BORGIANO, a Propaganda Fide. (I permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo Case 94, dalle 9 alle 14

Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 19 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 13.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-13.

Id. VITT. EMANU., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18

Catacombe DI S. AGNESE v. Nomentana. Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle alle 11,30 dalle 14 al tramonto

Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.

Ville AVENTINO v. S. Sabina dalle 9 al tramonto

Id. MADAMA vicolo Macchia Madama alla Farnesina dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo Borghese, Villa Umberto I., dalle 12 alle 16.15

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari v. San Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S Angelo dalle 10 alle 16

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 16

Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Id. ARTE MODERNA, (Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale) dalle 8 alle 14.

Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16

Id. STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13.

Catacombe di S. Callisto, v. Appia Antica 33, dalle 8-11

Id. Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. Bronzi, Etrusco Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria Capitolina di pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Sciroppo del Cappuccino
Grande depurativo del Sangue

Salsap. 4/10 - altri vegetali 6/10.

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.

In Roma costa L. 3,25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.

E' composto dai Cappuccini, Via Veneto

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Burger-Wirth